

CCCXXIV SEDUTA

(Pomeridiana)

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 1970

**Presidenza del Vice Presidente GRASSO NICOLOSI
indi
del Presidente LANZA**

INDICE

	Pag.	
Commissioni legislative:		
(Dimissioni da componenti)	681	« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione 28 ottobre 1952, n. 64186, relativo al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1952-1953 » (518/T) (Discussione):
(Sostituzione temporanea di componenti)	681	PRESIDENTE MATTARELLA, relatore
(Sui lavori):		731, 732
PRESIDENTE	682	MATTARELLA, relatore
GIACALONE VITO *	682	731
Commissione speciale (Richiesta di nomina):		
PRESIDENTE	681	« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione nn. 100443, 100518 e 100487 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1954-55 » (519/A) (Discussione):
Congedo	681	PRESIDENTE MATTARELLA, relatore
Disegni di legge:		
(Annuncio di presentazione)	680	« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione nn. 40296, 40483, 40733, 40734, 40921, 41342, 41346, 41283, 41285, 41344, 41318, 41422 e 41604, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1955-56 » (520/A) (Discussione):
« Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1955-56 » (514/A) (Discussione):		
PRESIDENTE	683, 688, 708	PRESIDENTE MATTARELLA, relatore
MATTARELLA, relatore	684	733, 734
GIUMMARRA, Presidente della Commissione di finanza	684	MATTARELLA, relatore
GIACALONE VITO	684	733
« Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1955-56 » (515/A) (Discussione):		
PRESIDENTE	708, 731	« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione nn. 41580, 42052, 31115, 31116, 31373, 31377, 31378, 31379 e 31446, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1955-56 » (521/A) (Discussione):
MATTARELLA, relatore	708	PRESIDENTE MATTARELLA, relatore
« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione nn. 50329 e 50240 del 29 giugno 1952, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1953 » (517/A) (Discussione):		
PRESIDENTE	731	« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione nn. 30833 e 30969 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1957-58 » (522/A) (Discussione):
MATTARELLA, relatore	731	PRESIDENTE MATTARELLA, relatore
		736
		736

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione nn. 223-A, 254-A e 31383 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1959-60 » (523/A) (Discussione):

PRESIDENTE
MATTARELLA, relatore

736
737

« Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione nn. 31517 e 32533 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1959-60 » (524/A) (Discussione):

PRESIDENTE
MATTARELLA, relatore

737, 738
737

« Proroga con modificazione dell'applicazione della legge regionale 21 ottobre 1967, n. 58, concernente la concessione di un assegno mensile ai vecchi lavoratori » (91, 119, 126, 132, 187, 433, 460/A) (Discussione):

PRESIDENTE
CAGNES
FASINO, Presidente della Regione

738, 739
738
739

« Sospensione dei concorsi pubblici per titoli ed esami nell'amministrazione centrale e periferica della Regione siciliana » (424/A) (Discussione):

PRESIDENTE
SALLICANO*, relatore
CAGNES
FASINO*, Presidente della Regione
ILOCOLANO

739, 742, 743
739, 742
739
741, 743
743

Interrogazioni (Annunzio)

Di Martino, Germanà, Aleppo, in data 25 giugno 1970;

« Interventi per l'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti » (627), dagli onorevoli Bombonati, Celi, Traina, Zappalà, Sammarco, in data 25 giugno 1970.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni presentate.

CAGNES, segretario ff.:

« All'Assessore all'industria e commercio per conoscere di quali contributi, sotto qualsiasi forma, abbia usufruito la Società cantieri navali del Tirreno e riuniti, per impianti del Cantiere navale di Palermo ». (1000) (L'interrogante chiede la risposta scritta)

CELI.

« All'Assessore ai turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti per conoscere i motivi per cui l'Azienda siciliana trasporti ritarda notevolmente nell'erogare le liquidazioni al personale posto in quiescenza.

L'interrogante desidera, inoltre, conoscere quali interventi intenda esplicare l'Assessore per ottenere il rispetto di norme previdenziali da parte dell'Azienda ». (1001) (L'interrogante chiede la risposta scritta)

CELI.

La seduta è aperta alle ore 17,50.

CAGNES, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati, nelle date a fianco di ciascuno indicate, i seguenti disegni di legge:

« Soppressione dei consorzi anticoccidici della Sicilia e loro assorbimento da parte dell'Esa per l'espletamento dei compiti di difesa fitosanitaria » (625), dagli onorevoli Lombardo, Grillo, D'Alia, Di Martino, Parisi, Traina, Avola, in data 23 giugno 1970;

« Assegni familiari ai coltivatori diretti e categorie assimilate » (626), dagli onorevoli Celi, Bombonati, Traina, Sammarco, Zappalà,

« All'Assessore alle finanze per conoscere se non intenda intervenire in maniera efficace presso il Ministero delle finanze perché venga istituito presso l'Intendenza di finanza di Messina apposito servizio per la restituzione della I.G.E. agli esportatori.

Tanto in considerazione della inutilità dei tentativi finora effettuati per sollecitare l'erogazione delle provvidenze previste dalla legge ». (1002) (L'interrogante chiede la risposta scritta)

CELI.

« All'Assessore alle finanze per conoscere i motivi per cui la restituzione dell'I.G.E. agli esportatori della provincia di Messina subisce un notevole ritardo che frustra quasi del tutto le finalità che si volevano conseguire con tale provvidenza.

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere se è vero che esportatori di altre province, in particolare Palermo e Catania, hanno potuto ottenere la restituzione dell'imposta per pratiche cronologicamente avanzate in data di molto successiva a quelle delle pratiche inevase relative agli esportatori di Messina.

Poichè l'inconveniente lamentato non è nuovo a verificarsi, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti siano stati adottati per eliminarlo e quali misure siano state proposte a carico dei responsabili del servizio». (1003) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

CELI.

« All'Assessore alle finanze per conoscere:

a) l'importo dei rendiconti approvati per il rimborso ai delegati governativi ed ai gestori provvisori di esattorie delle imposte dirette per i singoli anni a decorrere dal 1964;

b) l'importo dei rendiconti approvati, compresi quelli non liquidati, per le singole esattorie e per i singoli delegati nel periodo sopradetto;

c) la distribuzione per voci di spesa degli importi;

d) il carico delle spese di gestione delle esattorie di cui sopra nell'ultimo anno antecedente la gestione delegata ». (1004) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

CELI.

« All'Assessore alle finanze per conoscere la effettiva destinazione delle singole automobili in dotazione dell'autoparco regionale ». (1005) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

CELI.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testè annunziate sono state inviate al Governo.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessore alle finanze, onorevole Russo Giuseppe, ha chiesto congedo per la seduta di oggi.

Non sorgendo osservazioni, il congedo si intende accordato.

Dimissioni da componenti di commissioni.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Carollo Vincenzo e Mattarella hanno comunicato di dimettersi, rispettivamente dalla I e VI Commissione legislativa permanente.

Avverto che le dimissioni saranno poste all'ordine del giorno della prossima seduta.

Sostituzione temporanea di componenti di commissioni.

PRESIDENTE. Comunico che in data 18 giugno 1970 l'onorevole Corallo ha sostituito l'onorevole Bosco nella V Commissione legislativa; il 22 giugno l'onorevole Giacalone Vito ha sostituito l'onorevole Rindone nella III Commissione legislativa; il 23 giugno l'onorevole Giacalone Vito ha sostituito l'onorevole Messina nella I Commissione legislativa; lo onorevole Giannone ha sostituito l'onorevole Rindone nella III Commissione legislativa; l'onorevole Attardi ha sostituito l'onorevole Marilli nella IV Commissione legislativa; l'onorevole Giacalone Vito ha sostituito l'onorevole De Pasquale nella V Commissione legislativa; l'onorevole La Duca ha sostituito lo onorevole Carosia nella VI Commissione legislativa; in data 24 giugno gli onorevoli D'Alia e Lombardo hanno sostituito, rispettivamente, gli onorevoli Mongiovì e Carollo Vincenzo nella I Commissione legislativa; l'onorevole Giannone ha sostituito l'onorevole Rindone nella III Commissione legislativa; gli onorevoli Giacalone Vito e Russo Michele hanno sostituito, rispettivamente, gli onorevoli De Pasquale e Bosco nella V Commissione legislativa; gli onorevoli Grasso Nicolosi e Traina hanno sostituito, rispettivamente, gli onorevoli De Pasquale e Canepa nella Commissione speciale per la riforma burocratica.

Richiesta di nomina di Commissione speciale.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Lombardo, Tepedino, De Pasquale, Interdonato, Capria, Tomaselli e Corallo, hanno chiesto la nomina di una Commissione speciale per l'esame delle varie iniziative legislative in materia urbanistica.

Avverto che la richiesta sarà posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

Sui lavori delle Commissioni.

GIACALONE VITO. Chiedo di parlare sui lavori delle Commissioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACALONE VITO. Signor Presidente, stamane alla comunicazione della Presidenza del quasi completo fallimento del piano di riunione delle Commissioni legislative permanenti (piano di riunioni, peraltro, solennemente concordato in sede di Conferenza dei Capigruppo) il Gruppo comunista, dinanzi ad un richiamo d'ordine generale, ha avuto — e per la forma chiediamo venia — un giustificato moto di ribellione; non abbiamo, cioè, saputo resistere all'idea di vedere noi, che interamente avevamo compiuto il nostro dovere, accomunati con quanti avevano operato per far fallire coscientemente od incosciamente il piano, per la realizzazione del quale era stato assunto un solenne impegno in sede di riunione dei capigruppo. Non è però un problema morale, signor Presidente, che noi in questa sede intendiamo porre. Quello che oggi sta dinanzi a noi, a nostro avviso, è un grosso problema fondamentalmente politico; ci troviamo dinanzi alla volontà del Governo e della sua maggioranza di non affrontare situazioni, nodi che possono costituire, come quelli qualificati e qualificanti che derivano dai disegni di legge all'esame delle Commissioni legislative permanenti, momenti di contraddizione e di rottura all'interno della maggioranza di centro-sinistra.

Ora, se vostra signoria e i colleghi ci dedicheranno qualche minuto di attenzione, vorremmo dimostrare questa nostra affermazione. Ella sa che alla riapertura dell'Assemblea, soprattutto da parte dei colleghi della maggioranza, sono venute sollecitazioni in ordine alla fissazione della data di chiusura della sessione. Noi abbiamo rovesciato l'impostazione; abbiamo posto l'accento sul programma legislativo da elaborare e da questo programma far scendere poi la data di chiusura della sessione. E' in questo clima, caratterizzato appunto dalla nostra volontà di impedire l'ulteriore blocco dell'attività legislativa della Assemblea, che si è arrivati all'ultima conferenza dei Capigruppo, alla decisione cioè di dedicare le giornate di lunedì, martedì e mercoledì all'inizio o al seguito della discussione

sione di importanti disegni di legge, quegli stessi che vostra signoria ha annunciato a chiusura della nostra ultima riunione. Non a caso veniva fermata l'attività di Aula da giovedì fino alla data odierna, ma per permettere alle commissioni di assolvere al loro compito e di preparare il materiale da sottoporre allo esame ed all'approvazione dell'Assemblea. Però nell'epoca del centro-sinistra dominante, tra il dire e il fare c'è il mare dell'insensibilità, dell'ignavia e, per certi aspetti, come andremo a dimostrare, a livello di alcune commissioni, anche il sabotaggio. Da questa tribuna ora noi veniamo a precisare e a denunciare quel che non abbiamo potuto fare stamane e non per fare un processo contro ignoti, ma per fissare delle precise responsabilità.

Dopo l'impegno assunto in sede di conferenza dei Capigruppo ci sono state delle commissioni che addirittura non si sono riunite nelle giornate fissate del martedì e giovedì, così come è accaduto per la seconda e per la settima commissione. Le sole che hanno operato sono la prima Commissione (anche se, come annunciava stamattina vostra signoria, ha avuto deserta una riunione), che ha dedicato le sue sedute all'esame del disegno di legge sulle commissioni di controllo, e la Commissione « Pubblica istruzione », che ha dovuto rinviare la sua prima seduta per l'assenza dell'Assessore competente, salvo poi ad accettare una ulteriore richiesta di tempo da parte del Governo, avanzata nella seduta di ieri sera.

Come sono andate invece le cose nelle altre Commissioni? Per quanto riguarda la Commissione « Agricoltura » (in Sicilia l'attività della Commissione « Agricoltura » è qualificante in ordine ai programmi dei Governi e delle maggioranze), ebbene, convocata per il giorno 22 scorso, il collega Scaturro ci è testimone, ha registrato quattro presenti di cui due comunisti. Si riconvoca per il giorno 23, ancora quattro presenti, di cui due comunisti. Tra l'altro, abbiamo assistito anche ad una sorta di grandi manovre della maggioranza per far mancare il numero legale; infatti, quando si era sul punto di arrivare alle fatidiche cinque presenze, vi era qualche commissario della maggioranza che se l'era squagliata per non far tenere la riunione alla Commissione che doveva affrontare un grosso nodo della vita politica parlamentare della nostra Regione, qual è quello dei contratti agrari. Finalmente,

il 24 giugno si raggiunge il numero legale: il rappresentante del Governo non partecipa alla riunione della Commissione « Agricoltura » (è una questione di carattere permanente l'assenza del rappresentante del Governo) e fa sapere, tramite il Presidente della Commissione stessa, che sarebbe in elaborazione un fantomatico disegno di legge che regolarizza le norme sui patti agrari in Sicilia, dinanzi al quale, per una sorta di timore riverenziale, di rispetto nei confronti del Governo, la Commissione deve bloccare la sua attività in attesa che il Governo si degni di presentare un progetto di legge che regoli la materia.

Io credo che qui si siano superati tutti i limiti; credo che questo fatto, questo preannuncio di presentazione di disegno di legge che blocca l'attività legislativa, non abbia riscontro in precedenti della nostra Assemblea. E' noto ai colleghi, per fare un solo esempio, quello più eclatante, come al Parlamento nazionale, in sede di Commissione legislativa « Finanza » prima e in Assemblea poi, dinanzi ad una iniziativa puntuale dell'opposizione di sinistra in merito a sgravi fiscali a favore dei lavoratori, il Governo non abbia chiesto di bloccare l'iter legislativo in attesa che presentasse un analogo disegno di legge. Il Governo, invece, puntualmente è intervenuto e con suoi emendamenti ha permesso la definizione del provvedimento.

Ebbene, questo non è accaduto in Assemblea, nella nostra Commissione « Agricoltura ». Noi ci troviamo, ripeto, dinanzi ad un vero e proprio sabotaggio dell'attività della fondamentale commissione legislativa della nostra Assemblea.

Sorte non meno grave è toccata all'attività della quinta Commissione legislativa, un'altra Commissione fondamentale che affrontava un grosso tema, un grosso nodo della vita politica parlamentare della nostra Regione, il disegno di legge relativo al fondo di solidarietà nazionale. Ebbene, il giorno 23 scorso, con la presenza di quattro commissari, di cui due comunisti, non si raggiunge il numero legale e la seduta viene rinviata all'indomani, il giorno 24, ma anche questa volta la stessa situazione: due commissari comunisti su quattro e non si può affrontare la discussione. Soltanto la quarta Commissione merita il dovuto riconoscimento; in questa Commissione si inizia l'attività legislativa. Ma, se c'è la buona volontà della Commissione, non così possiamo dire

per quanto riguarda il Governo, perché la discussione sul piano dell'Ente minerario si rinvia all'indomani con l'impegno dell'Assessore all'industria di partecipare alla discussione. Ebbene, l'Assessore anche questa volta diserta la riunione e così tutto va a « carte quarantotto ».

Ognuno di noi, onorevoli colleghi, può constatare con il richiamo del Presidente (anche se dietro la questione di carattere generale poteva anche urtare la sensibilità di chi aveva fatto il proprio dovere) che ci troviamo dinanzi ad un bilancio fondamentale. Sarebbe comodo scaricare la responsabilità sui singoli deputati, sui singoli parlamentari nel senso che siamo, ormai, alla vigilia della chiusura della sessione e c'è scarsa volontà di operare. Noi riteniamo che ci troviamo di fronte a responsabilità precise di Governo e della maggioranza, in particolare del Governo, che ha sabotato tutte le riunioni delle Commissioni legislative. Da qui il nostro apprezzamento per il richiamo formulato stamane: da qui la nostra vibrata protesta per quanto è accaduto. Fatti come questi contribuiscono purtroppo a gettare discredito sulla nostra Assemblea, sul suo lavoro e in generale sulle nostre istituzioni.

Noi da questa tribuna accompagniamo la nostra protesta con la richiesta di riunire presto una nuova conferenza dei Capigruppo al fine di fissare, nella speranza che sia il Governo, sia i componenti della maggioranza sappiano tenere fede alla parola data, un nuovo ordine dei lavori per la prossima settimana.

Discussione del disegno di legge: « Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1958-1959 » 514/A).

PRESIDENTE. Si passa al punto secondo dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge. Si inizia dal disegno di legge: « Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1958-1959 » (514/A).

Invito i componenti la Commissione « Finanza » a prendere posto al banco delle commissioni.

Dichiaro aperta la discussione generale. Invito il relatore, onorevole Mattarella, a rendere la relazione.

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

MATTARELLA, relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

GIUMMARRA, Presidente della Commissione di finanza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUMMARRA, Presidente della Commissione di finanza. Onorevole Presidente, questo gruppo di dieci disegni di legge all'ordine del giorno della seduta odierna riguarda due rendiconti generali per gli anni 1958-59 e 1959-60, ed alcune convalidazioni di decreti del Presidente della Regione per prelevamenti dal fondo di riserva per spese impreviste e che riguardano vari anni finanziari. Si tratta di prelievi per spese obbligatorie quasi sempre afferenti al personale per missioni, lavoro straordinario ed altro. Il relatore, rimettendosi alla relazione scritta per il primo disegno di legge, continuerà anche per gli altri. La Commissione, pertanto, ritiene di potere globalmente riferire all'Assemblea favorevolmente, rimettendosi alle considerazioni tecniche effettuate dal relatore nella relazione ai singoli disegni di legge.

GIACALONE VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACALONE VITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi non abbiamo nessuna difficoltà ad affrontare in unico contesto i disegni di legge all'esame dell'Assemblea, a prescindere dal fatto che in materia attinente al bilancio della Regione c'è da fare una considerazione di carattere politico generale, cioè che si riscontra un'aperta violazione delle leggi che regolano la materia da parte dei governi che si sono susseguiti alla direzione della cosa pubblica nella nostra Regione. Da qui la puntualità del rilievo che vogliamo, anche se brevemente, illustrare ai colleghi dell'Assemblea.

Per quanto riguarda il rendiconto, non sfugge a nessuno di noi il fatto che i rendiconti sono relativi agli esercizi 1958-59 e 1959-60; in altri termini, operiamo con un ritardo di dieci anni. E dire che al riguardo la legge è molto chiara: sei mesi, dalla chiusura dello esercizio finanziario, va rimesso alla Corte dei

Conti per la parificazione il rendiconto con la connessa motivata relazione.

Cosa è accaduto in tutti questi anni? Noi stiamo esaminando i rendiconti relativi allo esercizio 1958-59 e 1959-60, ma non dobbiamo dimenticare che appena qualche anno addietro abbiamo esaminato il rendiconto relativo al 1952-53, con un ritardo di diciassette-diciotto anni; cioè a dire la più aperta, la più smaccata violazione di tutti i termini, di tutto quanto stabilisce la legge sulla contabilità dello Stato, di quanto stabilisce lo Statuto della nostra Regione e in generale la Carta costituzionale, alla quale noi facciamo solennemente richiamo. Tutto ciò cosa rappresenta di grave? Che le singole relazioni presentate man mano che i bilanci venivano rimessi allo esame della Corte dei Conti, se avevano un senso in ordine ai rilievi formulati, non lo hanno più a distanza di decenni, in quanto una cosa è intervenire in ordine ad un rilievo formulato a distanza di un anno, due anni o tre anni, un'altra cosa, mi insegnano i colleghi, è intervenire in ordine a rilievi formulati dieci o quindici anni prima.

In altri termini, l'Assemblea, l'organo legislativo non è stato messo in condizioni di assolvere al proprio ruolo di controllo e soprattutto volta a volta siamo stati costretti ad esaminare i bilanci di previsione disgiunti dai rendiconti, a differenza di quanto si verifica da alcuni anni a questa parte in sede nazionale con il bilancio dello Stato.

Lo Stato, infatti, è riuscito a mettersi al passo coi tempi e ad esaminare contemporaneamente il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente.

Noi abbiamo la pretesa di richiamarci alle norme sulla contabilità dello Stato, alle norme che regolano l'approvazione dei bilanci di previsione e dei consuntivi da parte del Parlamento nazionale, ma poi, in realtà, non sappiamo adeguarci al loro imperio. E non mi si venga a dire che si tratta di questioni di carattere tecnico, della nostra incapacità ad avere strumenti tecnici adeguati, perché stenterei a crederlo. Anche se si fosse dovuto ricorrere a degli amanuensi, a distanza di 15 anni penso che sarebbe stato largamente possibile presentare i bilanci consuntivi. La verità è che anche qui c'è una sorta di disprezzo per quelli che sono i poteri dell'Assemblea, che, ripeto, si trova a dovere approvare nel 1970 dei consuntivi relativi al 1958-59.

Arrivati a questo punto, avendo perduto la sua carica di carattere politico, il rendiconto del 1958-59 o del 1959-60 noi lo possiamo considerare (e c'è questa posizione in alcuni gruppi) alla stessa stregua di un comune strumento tecnico. Da qui la valutazione non politica, per cui ogni gruppo, anche di opposizione, potrebbe votare a favore o addirittura astenersi.

Noi qui cogliamo l'aspetto del disprezzo della maggioranza nei confronti dei diritti dell'Assemblea, ed è per questi motivi che, per quanto riguarda il bilancio consuntivo degli anni finanziari 1958-50 e 1959-60, noi daremo voto contrario. Ma diciamo di più; noi chiediamo formalmente al Governo entro quali termini è in condizioni, così come accade per il bilancio dello Stato, di mettersi al pari. Sapiamo che già in Giunta di bilancio vi sono i consuntivi che vanno, credo, fino al 1966; abbiamo anche appreso che è stato esaminato l'ultimo.

Noi in Giunta di bilancio abbiamo suggerito anche alcuni accorgimenti tecnici per quanto riguarda la mancata pubblicazione a stampa degli atti che riguardano il consuntivo; abbiamo detto che ci accontentiamo degli strumenti fondamentali: cioè della relazione della Corte dei Conti, delle somme generali, e del canovaccio che viene ammannito dalla Ragioneria, visto che la stampa purtroppo richiede del tempo.

Io non vedo qui presente l'Assessore al bilancio, tuttavia chiediamo formalmente al Governo, prima di esprimere il nostro voto che già preannunciamo contrario, di sapere entro quali termini possiamo assolvere fino in fondo al nostro dovere, che è uno solo: esaminare i bilanci di previsione contemporaneamente ai consuntivi dell'esercizio precedente.

Presidenza del Vice Presidente LANZA

Diverso, onorevoli colleghi, è invece il discorso per quanto riguarda le convalide. La materia — voi mi insegnate — è regolata dall'articolo 42 della legge sulla contabilità dello Stato, che così recita: « Per provvedere alle eventuali defezioni delle assegnazioni di bilancio che non riguardano le spese di cui ai precedenti articoli 40 e 41, è iscritto nello stato di previsione della spesa, un fondo di riserva per le spese impreviste. La prelevazione di

somme da questo capitolo e la loro iscrizione ai vari capitoli del bilancio o a capitoli nuovi ha luogo mediante decreti del Presidente della Repubblica promossi dal Ministro del tesoro. Le prelevazioni per somme superiori a 3 milioni per ciascun capitolo devono essere precedute da deliberazione del Consiglio dei ministri. Detti decreti vengono presentati al Parlamento per la convalidazione ». Le richieste di convalida al nostro esame si perdono, starei per dire, nella notte dei tempi: attengono difatti agli esercizi 1951-52 e successivi.

Noi, comunque, intendiamo entrare, anche se brevemente, nel merito di questi cosiddetti decreti di prelievo. La dottrina e la consuetudine, oltre che lo spirito della legge, stabiliscono che questi prelievi dal fondo devono avere le caratteristiche dell'imprevedibilità, della non continuazione della spesa nei futuri bilanci. Convalida significa, onorevoli colleghi, voi me lo insegnate, atto di controllo sulle modifiche introdotte dal Governo nel corso dell'esercizio alla legge di autorizzazione del bilancio. Infatti, approvata la legge di autorizzazione di bilancio, nel corso dell'esercizio, per casi che rivestano quelle caratteristiche di imprevedibilità, di inderogabilità e di non continuità dei prelievi, può accadere di dover ricorrere al fondo di riserva. Ma il legislatore stabilisce che subito dopo il decreto relativo venga posto all'attenzione del Parlamento, in questo caso dell'Assemblea, perché eserciti il potere di controllo sugli atti del Governo.

Che cosa purtroppo è accaduto in tutti questi anni? Che i decreti relativi a prelievi dal fondo di riserva non sono stati presentati. Io inviterei gli onorevoli colleghi a dare uno sguardo alle singole voci di spesa, alle più importanti, alle essenziali, per accorgersi che veramente i principi che ho dianzi esposto, della eccezionalità, fanno a pugni con le motivazioni addotte. Vi sono addirittura dei prelievi che riguardano fondi che in sede di elaborazione del massimo documento finanziario, in sede di approvazione di bilancio, autonomamente l'Assemblea aveva limitato nei confronti dell'esercizio precedente. Ebbene, il Governo, in tutti questi anni, violando la volontà liberamente espressa dalla Assemblea, non ha tenuto conto delle decisioni dell'Assemblea e in blocco, a volte addirittura superando i precedenti stanziamenti di bilancio, ricorrendo all'artificio del prelievo dal fondo

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

di riserva, ha ripresentato quegli stanziamenti. Qui potrei citare decine di esempi, mi limito agli stanziamenti che riguardano le scuole elementari parificate, i cui decreti sono dell'ordine di 43-44 milioni.

Che cosa è accaduto?

L'Assemblea stabilisce il limite entro cui bisogna intervenire a favore delle scuole parificate (e noi sappiamo come questa sia materia esplosiva, materia di contrasto tra i vari gruppi); ebbene, approvato il bilancio si ricorre ad una violazione aperta che menoma il prestigio, la volontà, la decisione dell'Assemblea... (*Interruzione del Presidente della Regione*).

Onorevole Presidente, lo so che lei, forse come avvocato d'ufficio della maggioranza, avrebbe interesse a chiudere queste carte, a metterci una pietra sepolcrale, ma queste rappresentano una delle pagine più brutte della vita del Governo. A che vale approvare un bilancio se poi, a distanza di quindici giorni, si ricorre all'artificio del prelievo. Io mi rendo conto che ci sono momenti eccezionali, situazioni inderogabili che non si ripetono; ma, se andiamo ad esaminare queste situazioni, notiamo che vi sono stanziamenti che si ripetono anno per anno per scuole parificate, per assistenza (e che tipo di assistenza abbiamo visto a proposito della legge 569), per non parlare poi di alcune spese che si doveva avere il pudore di non ripresentare annualmente. Si può sbagliare un anno per quanto riguarda — e non è cosa meschina questa — le spese di rappresentanza o le spese viaggio del Presidente della Regione; si può anche superare la previsione un anno; invece no, ogni anno, guarda caso, si superano sempre le previsioni per queste spese di rappresentanza, che sono poi le spese discrezionali che attengono alla vita e all'attività del Governo della Regione.

Per questi motivi, che possiamo ricondurre ai precedenti, cioè la mancanza di rispetto nei confronti della volontà liberamente espressa dall'Assemblea, con tutta la nostra forza di-

ciamo no a questi decreti di convalida. Credo che la Corte dei Conti non si possa limitare a farci la lezione di dottrina in cui si dice: queste spese devono avere queste caratteristiche. Se il Governo, gli assessori, la Giunta nella sua collegialità hanno apertamente violato una norma della contabilità dello Stato, credo che abbia l'obbligo di attendere alla funzione di controllo e di andare fino in fondo, altrimenti, ripeto, la relazione della Corte dei Conti rimane una bella elaborazione dottoraria.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Nigro, Tepedino, Capria, Triccanato e Mannino il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea regionale siciliana

esaminati i rendiconti per gli anni 1958-59 e 1959-60 concede sanatoria per le spese effettuate dal Governo in pendenza dell'approvazione dei bilanci relativi, riconoscendole tutte urgenti ed inderogabili e rispondenti all'interesse generale tanto quanto quelle degli anni 1955-56, 1956-57 e 1957-58 (99).

Non sorgendo osservazioni, pongo in votazione l'ordine del giorno testè letto.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura degli articoli del disegno di legge.

CAGNES, segretario ff.:

Entrate e spese di competenza dell'anno finanziario 1958-59**Art. 1.**

Le entrate ordinarie e straordinarie della Regione, accertate nell'anno finanziario 1958-59 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in delle quali furono riscosse

L. 95.172.488.619
» 68.127.230.967

e rimasero da riscuotere L. 27.045.257.652

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie della Regione, impegnate nell'anno finanziario 1958-59 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in delle quali furono pagate

L. 111.530.117.688
» 58.030.773.232

e rimasero da pagare L. 53.499.344.456

Art. 3.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'anno finanziario 1958-59 rimane così stabilito:

ENTRATE E SPESE EFFETTIVE

Entrata	L. 69.975.629.315
Spesa	» 86.604.315.021

Disavanzo effettivo L. 16.628.685.706

MOVIMENTO DI CAPITALI

Entrata	L. 6.437.062
Spesa	» —

Avanzo per movimento di capitali L. 6.437.062

ENTRATE E SPESE PER PARTITE DI GIRO

Entrata	L. 25.190.422.242
Spesa	» 24.925.802.667

Avanzo per partite di giro L. 264.619.575

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

RIEPILOGO GENERALE

Entrata	L. 95.172.488.619
Spesa	» 111.530.117.688
	<hr/>
Disavanzo finale	L. 16.357.629.069

(E' approvato)

Entrate e spese residue degli anni finanziari 1957-58 e precedenti

Art. 4.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'anno finanziario 1957-58 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in delle quali furono riscosse	L. 60.523.700.923
» 34.412.235.656	<hr/>
e rimasero da riscuotere	L. 26.111.465.267
(E' approvato)	

Art. 5.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'anno finanziario 1957-58, restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in delle quali furono pagate	L. 91.215.751.747
» 27.817.352.099	<hr/>
e rimasero da pagare	L. 63.398.399.648
(E' approvato)	

Residui attivi e passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1958-59

Art. 6.

I residui attivi alla chiusura dell'anno finanziario 1957-58, sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

— somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno finanziario 1958-59 (art. 1)	L. 27.045.257.652
— somme rimaste da riscuotere sui residui degli anni finanziari 1957-58 e precedenti (art. 4)	» 26.111.465.267
— somme riscosse e non versate alla Cassa regionale (colonna s) del riassunto generale)	» 23.956.383.617

Residui attivi al 30 giugno 1959 L. 77.113.106.536

(E' approvato)

Art. 7.

I residui passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1958-59, sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

— somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'anno finanziario 1958-59 (art. 2)	L. 53.499.344.456
— somme rimaste da pagare sui residui degli anni finanziari 1957-58 e precedenti (art. 5)	» 63.398.399.648
Residui passivi al 30 giugno 1959	L. 116.897.744.104

(E' approvato)

Situazione finanziaria

Art. 8.

E' accertato nella somma di L. 4.524.767.470 l'avanzo finanziario alla fine dell'anno finanziario 1958-59 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ

Avanzo finanziario al 1° luglio 1958	L. 20.087.903.756
Entrate dell'anno finanziario 1958-59	» 95.172.488.619
Diminuzione nei residui passivi:	
al 1° luglio 1958	L. 91.852.325.695
al 30 giugno 1959	» 91.215.751.747

Aumento nei residui attivi:

al 1° luglio 1958	L. 60.365.782.088
al 30 giugno 1959	» 60.523.700.923
<hr/>	
	L. 116.054.885.158

PASSIVITÀ

Spese dell'anno finanziario 1958-59	L. 111.530.117.688
Avanzo finanziario al 30 giugno 1959	» 4.524.767.470
<hr/>	
	L. 116.054.885.158

(E' approvato)

Fondo di cassa

Art. 9.

E' accertato nella somma di L. 46.347.597.384 il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 1958-59, come risulta dai seguenti dati:

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

ATTIVITÀ

Residui attivi al 30 giugno 1959, per:	
somme da riscuotere	L. 53.156.722.919
somme riscosse e non versate	» 23.956.383.617
crediti di tesoreria	» 40.077.300
Fondo di cassa al 30 giugno 1959	» 46.347.597.384
	<hr/>
	L. 123.500.781.220

PASSIVITÀ

Residui passivi al 30 giugno 1959	L. 116.897.744.104
Debiti di tesoreria	» 2.078.269.646
Avanzo finanziario al 30 giugno 1959	» 4.524.767.470
	<hr/>
	L. 123.500.781.220

(E' approvato)

Disposizioni finali

Art. 10.

E' ratificata la eccedenza di impegno risultante al 30 giugno 1959, relativa al capitolo n. 816 « Fondo speciale destinato al potenziamento delle attività sportive, ecc. » della somma di L. 32.872.663 sul conto della competenza.

(E' approvato)

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME

Azienda delle foreste demaniali della Regione Siciliana

ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ANNO FINANZIARIO 1958-59

Art. 11.

Le entrate ordinarie e straordinarie della Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana, accertate nell'anno finanziario 1958-59, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in L. 1.353.085.273
delle quali furono riscosse » 1.143.271.398

e rimasero da riscuotere L. 209.813.875

(E' approvato)

Art. 12.

Le spese ordinarie e straordinarie dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana, impegnate nell'anno finanziario 1958-59, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabiliti, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in L. 1.358.924.568
 delle quali furono pagate » 524.525.726

e rimasero da pagare L. 834.398.842

(E' approvato)

Art. 13.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'anno finanziario 1958-59, rimane così stabilito:

ENTRATE E SPESE EFFETTIVE

Entrata	L. 1.179.248.773
Spesa	» 685.088.068
	<hr/>
Avanzo	L. 494.160.705

MOVIMENTO DI CAPITALI

Entrata	L. 173.836.500
Spesa	» 673.836.500
	<hr/>
Disavanzo	L. 500.000.000

OPERAZIONI PER CONTO DI TERZI

Entrata	L. —
Spesa	» —
	<hr/>

RIEPILOGO GENERALE

Entrata	L. 1.353.085.273
Spesa	» 1.358.924.568
	<hr/>
Disavanzo	L. 5.839.295

(E' approvato)

Entrate e spese residue dell'anno finanziario 1957-58

Art. 14.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'anno finanziario 1957-58, restano determinate,

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, in delle quali furono riscosse	L. 48.564.270
	» 33.633.220
e rimasero da riscuotere	L. 14.931.050

(E' approvato)

Art. 15.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'anno finanziario 1957-58, restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, in delle quali furono pagate	L. 1.290.856.965
	» 867.481.077
e rimasero da pagare	L. 423.375.888

(E' approvato)

Residui attivi e passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1958-59

Art. 16.

I residui attivi alla chiusura dell'anno finanziario 1958-59, sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, nelle seguenti somme:	
— somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno finanziario 1958-59 (art. 11)	L. 209.813.875
— somme rimaste da riscuotere sui residui dello anno finanziario 1957-58 (art. 14)	» 14.931.050

Residui attivi al 30 giugno 1959 L. 224.744.925

(E' approvato)

Art. 17.

I residui passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1958-59 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, nelle seguenti somme:	
— somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'anno finanziario 1958-59 (art. 12)	L. 834.398.842
— somme rimaste da pagare sui residui dell'anno finanziario 1957-58 (art. 15)	» 423.375.888

Residui passivi al 30 giugno 1959 L. 1.257.774.730

(E' approvato)

Art. 18.

La situazione finanziaria dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana, alla fine dell'anno finanziario 1958-59, risulta come segue:

ATTIVITÀ:

Entrate dell'anno finanziario 1958-59	L. 1.353.085.273
Diminuzione nei residui passivi dell'anno finanziario 1957-58 e precedenti	» 13.092.295
	<hr/>
	L. 1.366.177.568

PASSIVITÀ:

Spese dell'anno finanziario 1958-59	L. 1.358.924.568
Diminuzione nei residui attivi dell'anno finanziario 1957-58 e precedenti	» 7.253.000
	<hr/>
	L. 1.366.177.568

(E' approvato)

Fondo di cassa

Art. 19.

E' accertato nella somma di L. 1.033.029.805 il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 1958-59, come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ:

Residui attivi al 30 giugno 1959, per:

somme rimaste da riscuotere	L. 224.744.952
somme riscosse e non versate	» —
fondo di cassa	» 1.033.029.805
	<hr/>
	L. 1.257.774.730

PASSIVITÀ:

Residui passivi al 30 giugno 1959	L. 1.257.774.730
	<hr/>
	L. 1.257.774.730

(E' approvato)

Disposizioni finali**Art. 20.**

Sono istituiti i seguenti articoli aggiunti:

- Art. 38 - « Amministrazione, coltivazione e governo delle foreste e dei terreni di proprietà dell'Azienda », con l'iscrizione, in conto resti, della somma di L. 4.049.235 proveniente dall'art. 38 dell'art. 39 dell'esercizio finanziario 1957-58;
- Art. 39 - « Contributi per pensioni degli agenti forestali », con l'iscrizione, in conto resti, della somma di L. 5.000 proveniente dall'art. 39 dell'esercizio finanziario 1957-58;
- Art. 40 - « Spese postali, telegrafiche, telefoniche ed altre spese di ufficio; acquisto e riparazione di mobili; riscaldamento ed illuminazione; oggetti di cancelleria e rilegature; mantenimento di locali; spese per assistenza sanitaria », con l'iscrizione, in conto resti, della somma di L. 149.971 proveniente dall'art. 39 dell'esercizio finanziario 1957-58;
- Art. 41 - « Spese di impianto e di arredamento dei nuovi uffici », con l'iscrizione, in conto resti, della somma di L. 2.500.000 proveniente dall'art. 41 dell'esercizio finanziario 1957-58;
- Art. 42 - « Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente », con l'iscrizione, in conto resti, della somma di L. — proveniente dall'art. 42 dell'esercizio finanziario 1957-58.

(E' approvato)

FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE**Entrate e spese di competenza dell'anno finanziario 1958-59****Art. 21.**

Le entrate del Fondo di Solidarietà Nazionale accertate nell'anno finanziario 1958-59, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in L. 17.690.029.593
delle quali furono riscosse » 2.690.029.593

e rimasero da riscuotere L. 15.000.000.000

(E' approvato)

Art. 22.

Le spese del Fondo di Solidarietà Nazionale, impegnate nell'anno finanziario 1958-59, per la com-

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

petenza propria dell'esercizio stesso, sono stabiliti, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in delle quali furono pagate

L.	21.000.000.000
»	1.705.099.134

e rimasero da pagare L. 19.294.900.866

(E' approvato)

Art. 23.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'anno finanziario 1958-59, rimane così stabilito:

Entrata	L. 17.690.029.593
Spesa	» 21.000.000.000
 Differenza	
	L. 3.309.970.407

(E' approvato)

Entrate e spese residue dell'anno finanziario 1957-58

Art. 24.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'anno finanziario 1957-58, restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, in delle quali furono riscosse

L.	22.774.030.000
»	22.500.874.058

e rimasero da riscuotere L. 273.155.942

(E' approvato)

Art. 25.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'anno finanziario 1957-58, restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, in delle quali furono pagate

L.	72.092.959.832
»	14.732.673.475

e rimasero da pagare L. 57.360.286.357

(E' approvato)

Residui attivi e passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1958-59

Art. 26.

I residui attivi alla chiusura dell'anno finanziario 1958-59 sono stabiliti, come dal conto con-

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

suntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, nelle seguenti somme:	
— somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno finanziario 1958-59 (art. 21)	L. 15.000.000.000
— somme rimaste da riscuotere sui residui dell'anno finanziario 1957-58 (art. 24)	» 273.155.942

Residui attivi al 30 giugno 1959 L. 15.273.155.942

(E' approvato)

Art. 27.

I residui passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1958-59 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, nelle seguenti somme:

— somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'anno finanziario 1958-59 (art. 22)	L. 19.294.900.866
— somme rimaste da pagare sui residui dell'anno finanziario 1957-58 (art. 25)	» 57.360.286.357

Residui passivi al 30 giugno 1959 L. 76.655.187.223

(E' approvato)

Art. 28.

La situazione del Fondo di Solidarietà Nazionale, alla fine dell'anno finanziario 1958-59, risulta come appresso:

ATTIVITÀ:

Avanzo finanziario al 1° luglio 1958	L. 3.834.665.915
Entrate dell'anno finanziario 1958-59	» 17.690.029.593
Diminuzione nei residui passivi:	
Accertati:	
al 1° luglio 1957	L. 72.092.972.626
al 30 giugno 1958	» 72.092.959.832
	L. 12.794

L. 21.524.708.302

PASSIVITÀ:

Spese per l'anno finanziario 1958-59	L. 21.000.000.000
Avanzo finanziario dell'esercizio 1958-59	» 524.708.302
	L. 21.524.708.302

(E' approvato)

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

Fondo di cassa**Art. 29.**

E' accertato nella somma di L. 61.906.739.583 il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 1958-59, come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ:

Residui attivi al 30 giugno 1959 per:

somme rimaste da riscuotere	L. 15.273.155.942
somme riscosse e non versate	» —
fondo di cassa	» 61.906.739.583
	<hr/>
	L. 77.179.895.525

PASSIVITÀ:

Residui passivi al 30 giugno 1959	L. 76.655.187.223
Avanzo finanziario al 30 giugno 1959	» 524.708.302
	<hr/>
	L. 77.179.895.525

(E' approvato)

AZIENDA AUTONOMA DELLE TERME DI SCIACCA**Entrate e spese di competenza dell'anno finanziario**

dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958

Art. 30.

Le entrate dell'Azienda Autonoma delle Terme di Sciacca, accertate nell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in L. 118.747.478
delle quali furono riscosse » 115.784.241

e rimasero da riscuotere L. 2.963.237

(E' approvato)

Art. 31.

Le spese dell'Azienda Autonoma delle Terme di Sciacca, impegnate nell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite,

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in	L.	118.747.478
delle quali furono pagate	»	103.234.248
e rimasero da pagare	L.	15.513.230

(E' approvato)

Art. 32.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'anno finanziario dal 1º luglio 1957 al 31 dicembre 1958, rimane così stabilito:

Entrata	L.	118.747.478
Spesa	»	118.747.478
	Differenza L.	—

(E' approvato)

Entrate e spese residue dell'anno finanziario 1956-57

Art. 33.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'anno finanziario 1956-57, restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in	L.	26.335.562
delle quali furono riscosse	»	20.335.562
e rimasero da riscuotere	L.	6.000.000

(E' approvato)

Art. 34.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'anno finanziario 1956-57, restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in	L.	311.147.577
delle quali furono pagate	»	50.096.377
e rimasero da pagare	L.	261.051.200

(E' approvato)

**Residui attivi e passivi alla chiusura dell'anno finanziario
dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958**

Art. 35.

I residui attivi alla chiusura dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958 sono stabiliti, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, nelle seguenti somme:

— somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958 (art. 30)	L.	2.963.237
— somme rimaste da riscuotere sui residui dell'anno finanziario 1956-57 (art. 33)	»	6.000.000
<hr/>		

Residui attivi al 31 dicembre 1958 L. 8.963.237
(E' approvato)

Art. 36.

I residui passivi alla chiusura dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, nelle seguenti somme:

— somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958 (art. 31)	L.	15.513.230
— somme rimaste da pagare sui residui dell'anno finanziario 1956-57 (art. 34)	»	261.051.200
<hr/>		

Residui passivi al 31 dicembre 1958 L. 276.564.430
(E' approvato)

Art. 37.

La situazione finanziaria dell'Azienda Autonoma delle Terme di Sciacca alla chiusura dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, è la seguente:

ATTIVITÀ:

Entrate dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958	L.	118.747.478
Diminuzioni nei residui passivi dell'anno finanziario 1956-57: al 1° luglio 1956 L. 311.414.588 al 30 giugno 1957 » 311.147.577	»	267.011
<hr/>		
	L.	119.014.489

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

PASSIVITÀ:

Spese dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958	L.	118.747.478
Diminuzioni nei residui attivi dell'anno finanziario 1956-57:		
al 1° luglio 1956	L.	26.602.573
al 30 giugno 1957	»	26.335.562
		L. 119.014.489

(E' approvato)

Art. 38.

E' accertato nella somma di L. 267.601.193 il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ:

Residui attivi al 31 dicembre 1958 per:		
somme da riscuotere	L.	8.963.237
fondo di cassa	»	267.601.193
		L. 276.564.430

PASSIVITÀ:

Residui passivi al 31 dicembre 1958	L.	276.564.430
		L. 276.564.430

(E' approvato)

Disposizioni finali

Art. 39.

Sono ratificate le eccedenze risultanti al 31 dicembre 1958 relativamente ai seguenti articoli:

Art. 1 - « Stipendi, salari e paghe al personale dell'Azienda »	L.	7.000.000
Art. 2 - « Compensi per lavoro straordinario al personale dell'Azienda »	»	140.000
Art. 5 - « Spese ed indennità per viaggi di servizio, ispezioni e missioni nell'interesse dell'Azienda »	»	1.184.971
Art. 6 - « Spese postali, telegrafiche, telefoniche ed altre spese di ufficio »	»	300.000

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

Art. 8 - « Indennità agli amministratori della Azienda, revisori e componenti di commissioni e comitati »	»	7.764.605
Art. 11 - « Materiali di consumo, energia elettrica per illuminazione e forza motrice, canoni di acqua, spese di trasporti »	»	360.000
Art. 24 - « Fondo di riserva »	»	40.846

(E' approvato)

AZIENDA AUTONOMA DELLE TERME DI ACIREALE

**Entrate e spese di competenza dell'anno finanziario
dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958**

Art. 40.

Le entrate dell'Azienda Autonoma delle Terme di Acireale, accertate nell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in	L.	388.618.612
delle quali furono riscosse	»	348.147.180
e rimasero da riscuotere	L.	40.471.432

(E' approvato)

Art. 41.

Le spese dell'Azienda Autonoma delle Terme di Acireale, impegnate nell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in	L.	417.482.612
delle quali furono pagate	»	381.582.632
e rimasero da pagare	L.	35.899.980

(E' approvato)

Art. 42.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'anno finanziario

VI LEGISLATURA

CCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

da 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, rimane così stabilito:

Entrata	L.	388.618.612
Spesa	»	417.482.612
	Differenza L.	28.864.000

(E' approvato)

Entrate e spese residue dell'anno finanziario 1956-57

Art. 43.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'anno finanziario 1956-57, restano determinate, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in L. 5.552.618 delle quali furono riscosse » 3.643.696

e rimasero da riscuotere L. 1.908.922

(E' approvato)

Art. 44.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'anno finanziario 1956-57, restano determinate, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in L. 116.082.803 delle quali furono pagate » 79.305.118

e rimasero da pagare L. 36.777.685

(E' approvato)

**Residui attivi e passivi alla chiusura dell'anno finanziario
dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958**

Art. 45.

I residui attivi alla chiusura dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, sono stabiliti, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, nelle seguenti somme:
— somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958 (art. 40) L. 40.471.432

VI LEGISLATURA

CCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

— somme rimaste da riscuotere sui residui dell'anno finanziario 1956-57 (art. 43) » 1.908.922

Residui attivi al 31 dicembre 1958 L. 42.380.354
(E' approvato)

Art. 46.

I residui passivi alla chiusura dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, sono stabiliti, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana nelle seguenti misure:

— somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958 (art. 41) L. 35.899.980
— somme rimaste da pagare sui residui dell'anno finanziario 1956-57 (art. 44) » 36.777.685

Residui passivi al 31 dicembre 1958 L. 72.677.665
(E' approvato)

Art. 47.

La situazione finanziaria dell'Azienda Autonoma delle Terme di Acireale alla chiusura dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, è la seguente:

ATTIVITÀ:

Entrate dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al		L. 388.618.612
31 dicembre 1958	»	28.864.000
Disavanzo al 31 dicembre 1958	L.	417.482.612

PASSIVITÀ:

Spese dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al		L. 417.482.612
31 dicembre 1958	L.	417.482.612

(E' approvato)

Art. 48.

E' accertato nella somma di L. 1.433.311 il fondo di cassa alla chiusura dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ:

Residui attivi al 31 dicembre 1958 per somme rimaste da riscuotere	L.	42.380.354
Disavanzo al 31 dicembre 1958	»	28.864.000
Fondo di cassa al 31 dicembre 1958	»	1.433.311
		—————
	L.	72.677.665

PASSIVITÀ:

Residui passivi al 31 dicembre 1958 per somme rimaste da pagare	L.	72.677.665
	L.	72.677.665

(E' approvato)

Disposizioni finali

Art. 49.

Sono ratificate le eccedenze risultanti al 31 dicembre 1958, relativamente ai seguenti articoli:

Art. 3 - « Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio »	L.	440.000
Art. 4 - « Sussidi al personale »	»	252.090
Art. 5 - « Indennità e rimborsi di spese per missioni »	»	1.912.539
Art. 6 - « Spese postali, telegrafiche, telefoniche ed altre spese di ufficio »	»	596.082
Art. 8 - « Spese per consulenza legale e di liti »	»	2.000.089
Art. 11 - « Stipendi, salari e paghe »	»	10.720.250
Art. 12 - « Compensi per lavoro straordinario »	»	1.275.382
Art. 16 - « Imposte, sovrapposte, canoni e censi »	»	94.354
Art. 17 - « Mobili, arredi, macchine ed attrezzature varie »	»	2.047.620
Art. 18 - « Materiali di consumo e spese di trasporti »	»	1.990.315
Art. 20 - « Spese per la propaganda »	»	7.152.660
Art. 21 - « Spese per studi e ricerche chimiche, fisiche ed idrologiche e per consulenze tecniche e scientifiche »	»	234.969

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GRUGNO 1970

Art. 22 - « Restituzione di somme indebitamente acquisite all'entrata	»	45.812
Art. 31 - « Materiali di consumo e spese di trasporti »	»	15.326.197
Art. 32 - « Materie prime »	»	68.138.172
Art. 39 - « Spese per l'acquisto e la costruzione di immobili ed impianti e per la indennità di espropria »	»	16.111.000
Art. 43 - « Spese per l'acquisto di nuove attrezature »	»	18.546
Art. 44 - « Spese per la manutenzione straordinaria di immobili ed impianti »	»	4.008.011

(E' approvato)

**AZIENDA AUTONOMA DELLA VALLE DEI TEMPLI
DI AGRIGENTO**

Entrate e spese di competenza dell'anno finanziario
dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958

Art. 50.

Le entrate dell'Azienda Autonoma della Valle dei Templi di Agrigento, accertate nell'anno finanziario da 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in	L.	5.986.833
delle quali furono riscosse	»	3.686.833
e rimasero da riscuotere	L.	2.300.000

(E' approvato)

Art. 51.

Le spese dell'Azienda Autonoma della Valle dei Templi di Agrigento, impegnate nell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in	L.	6.514.818
delle quali furono pagate	»	5.279.508
e rimasero da pagare	L.	1.235.310

(E' approvato)

Art. 52.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, rimane così stabilito:

Entrata	L.	5.986.833
Spesa	»	6.514.818
	Differenza L.	527.985

(E' approvato)

**Residui attivi e passivi alla chiusura dell'anno finanziario
dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958**

Art. 53.

I residui attivi alla chiusura dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, sono stabiliti, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, nelle seguenti somme:

— somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958 (art. 50)	L.	2.300.000
— somme rimaste da riscuotere sui residui dello anno finanziario 1956-57	»	—
		Residui attivi al 31 dicembre 1958 L. 2.300.000

(E' approvato)

Art. 54.

I residui passivi alla chiusura dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, sono stabiliti, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, nelle seguenti misure:

— somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958 (art. 51)	L.	1.235.310
— somme rimaste da pagare sui residui dell'anno finanziario 1956-57	»	—
		Residui passivi al 31 dicembre 1958 L. 1.235.310

(E' approvato)

Art. 55.

La situazione finanziaria dell'Azienda delle Terme della Valle dei Templi di Agrigento, alla chiusura dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, è la seguente:

ATTIVITÀ:

Entrate dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958	L.	5.986.833
Disavanzo al 31 dicembre 1958	»	527.985
	L.	6.514.818

PASSIVITÀ:

Spese dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958	L.	6.514.818
	L.	6.514.818

(E' approvato)

Art. 56.

E' accertato nella somma di L. 1.592.675 il deficit di cassa alla chiusura dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ:

Residui attivi al 31 dicembre 1958 per somme rima- ste da riscuotere	L.	2.300.000
Disavanzo al 31 dicembre 1958	»	527.985
	L.	2.827.985

PASSIVITÀ:

Residui passivi al 31 dicembre 1958 per somme rimaste da pagare	L.	1.235.310
Deficit di cassa al 31 dicembre 1958	»	1.592.675
	L.	2.827.985

(E' approvato)

Disposizioni finali

Art. 57.

Sono ratificate le eccedenze risultanti al 31 dicembre 1958, relativamente ai seguenti articoli:

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

Art. 4 - « Spese ed indennità per viaggi di servizio, ispezioni e missioni nell'interesse dell'Azienda »	L.	356.553
Art. 5 - « Spese postali, telegrafiche, telefoniche ed altre spese di ufficio »	»	235
Art. 16 - « Spese per manutenzione straordinaria di immobili ed impianti »	»	141.475
Art. 17 bis - « Spese per l'espletamento di un corso alberghiero »	»	950.600

(E' approvato)

Art. 58.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Avverto che la votazione finale del disegno di legge avrà luogo successivamente.

Discussione del disegno di legge: « Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1959-1960 » (515/A).

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge: « Rendiconto generale della Amministrazione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1959-60 » (515/A), iscritto al numero 2.

Dichiaro aperta la discussione generale. Invito il relatore, onorevole Mattarella, a rendere la relazione.

MATTARELLA, relatore. Mi rимetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura degli articoli del disegno di legge.

CAGNES, segretario ff.:

Entrate e spese di competenza dell'anno finanziario 1959-60

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie della Regione, accertate nell'anno finanziario 1959-60 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in L. 96.797.134.803
delle quali furono riscosse » 71.485.546.213

e rimasero da riscuotere L. 25.311.588.590

(E' approvato)

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie della Regione, impegnate nell'anno finanziario 1959-60 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in	L. 124.148.846.928
delle quali furono pagate	» 66.126.152.996
e rimasero da pagare	L. 58.022.693.932

(E' approvato)

Art. 3.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'anno finanziario 1959-60 rimane così stabilito:

ENTRATE E SPESE EFFETTIVE

Entrata	L. 75.453.638.065
Spesa	» 102.893.384.010
<i>Disavanzo effettivo</i>	L. 27.439.745.945

MOVIMENTO DI CAPITALI

Entrata	L. 12.648.745
Spesa	» —
<i>Avanzo per movimento di capitali</i>	L. 12.648.745

ENTRATE E SPESE PER PARTITE DI GIRO

Entrata	L. 21.330.847.993
Spesa	» 21.255.462.918
<i>Avanzo per partite di giro</i>	L. 75.385.075

RIEPILOGO GENERALE

Entrata	L. 96.797.134.803
Spesa	» 124.148.846.928
<i>Disavanzo finale</i>	L. 27.351.712.125

(E' approvato)

Entrate e spese residue degli anni finanziari 1958-59 e precedenti

Art. 4.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'anno finanziario 1958-59 restano determinate,

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

come dal conto consuntivo del bilancio, in delle quali furono riscosse	L. 76.504.480.721 » 38.965.195.308
e rimasero da riscuotere	L. 37.539.285.413

(E' approvato)

Art. 5.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'anno finanziario 1958-59, restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in delle quali furono pagate	L. 116.345.360.390 » 31.202.367.004
e rimasero da pagare	L. 85.142.993.386

(E' approvato)

Residui attivi e passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1959-60

Art. 6.

I residui attivi alla chiusura dell'anno finanziario 1959-60, sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

— somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno finanziario 1959-60 (art. 1)	L. 25.311.588.590
— somme rimaste da riscuotere sui residui degli anni finanziari 1958-59 e precedenti (art. 4) .	» 37.539.285.413
— somme riscosse e non versate alla Cassa regionale (colonna s del riassunto generale)	» 27.473.082.771

Residui attivi al 30 giugno 1960

(E' approvato)

Art. 7.

I residui passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1959-60, sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

— somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'anno finanziario 1959-60 (art. 2)	L. 58.022.693.932
— somme rimaste da pagare sui residui degli anni finanziari 1958-59 e precedenti (art. 5)	» 85.142.993.386

Residui passivi al 30 giugno 1960

(E' approvato)

L. 143.165.687.318

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

Situazione finanziaria**Art. 8.**

E' accertato nella somma di L. 22.883.186.756 il disavanzo finanziario alla fine dell'anno finanziario 1959-60 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ:

Avanzo finanziario al 1° luglio 1959	L. 4.524.767.470
Entrate dell'anno finanziario 1959-60	» 96.797.134.803

Aumento nei residui attivi:

accertati al 1° luglio 1959 L. —	» —
accertati al 30 giugno 1960 » —	» —

Diminuzione nei residui passivi:

accertati al 1° luglio 1959 L. 116.897.744.104	
accertati al 30 giugno 1960 » 116.345.360.390	» 552.383.714

Disavanzo al 30 giugno 1960	L. 101.874.285.987
	L. 22.883.186.756

L. 124.757.472.743

PASSIVITÀ:

Spese dell'anno finanziario 1959-60	L. 124.148.846.928
---	--------------------

Aumento nei residui passivi:

accertati al 1° luglio 1959 L. —	—
accertati al 30 giugno 1960 » —	» —

Diminuzione nei residui attivi:

accertati al 1° luglio 1959 L. 77.113.106.536	
accertati al 30 giugno 1960 » 76.504.480.721	» 608.625.815

L. 124.757.472.743

(E' approvato)

Fondo di cassa**Art. 9.**

E' accertato nella somma di L. 32.629.869.671 il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 1959-60, come risulta dai seguenti dati:

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

ATTIVITÀ:

Residui attivi al 30 giugno 1960 per:	
somme rimaste da riscuotere	L. 62.850.874.003
somme riscosse e non versate	» 27.473.082.771
Crediti di tesoreria	» 47.513.975
Disavanzo al 30 giugno 1960	» 22.883.186.756
	—————
	L. 113.254.657.505
Fondo di cassa al 30 giugno 1960	L. 32.629.869.671
	—————
	L. 145.884.527.176

PASSIVITÀ:

Residui passivi al 30 giugno 1960	L. 143.165.687.318
Debiti di tesoreria	» 2.718.839.858
	—————
	L. 145.884.527.176

(E' approvato)

Disposizioni finali

Art. 10.

E' ratificata la eccedenza di impegno risultante al 30 giugno 1960, relativa al capitolo n. 725 « Fondo destinato per provvedere alle rette di spedalità in favore delle Amministrazioni ospedaliere ai termini degli artt. 1, 2 e 3 della legge regionale 7 agosto 1953, n. 47 e della legge regionale 8 luglio 1957, n. 40 », della somma di L. 200 sul conto della competenza.

(E' approvato)

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME

Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Siciliana

ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ANNO FINANZIARIO 1959-60

Art. 11.

Le entrate ordinarie e straordinarie della Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana, accertate nell'anno finanziario 959-60, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in L. 755.175.620 delle quali furono riscosse » 719.761.690

e rimasero da riscuotere L. 35.413.930

(E' approvato)

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

Art. 12.

Le spese ordinarie e straordinarie dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana, impegnate nell'anno finanziario 1959-60, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in delle quali furono pagate

L.	756.524.552
»	336.645.288
<hr/>	

e rimasero da pagare L. 419.879.264

(E' approvato)

Art. 13.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'anno finanziario 1959-60, rimane così stabilito:

ENTRATE E SPESE EFFETTIVE

Entrata	L.	755.175.620
Spesa	»	756.524.552
<hr/>		
Disavanzo	L.	1.348.932

MOVIMENTO DI CAPITALI

Entrata	L.	—
Spesa	»	—
<hr/>		
A pareggio	L.	—

OPERAZIONI PER CONTO DI TERZI

Entrata	L.	—
Spesa	»	—
<hr/>		
A pareggio	L.	—

RIEPILOGO GENERALE

Entrata	L.	755.175.620
Spesa	»	756.524.552
<hr/>		
Disavanzo	L.	1.348.932

(E' approvato)

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

Entrate e spese residue dell'anno finanziario 1958-59

Art. 14.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'anno finanziario 1958-59, restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, in delle quali furono riscosse

L.	224.739.925
»	207.308.875

e rimasero da riscuotere L. 17.431.050

(E' approvato)

Art. 15.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'anno finanziario 1958-59, restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, in delle quali furono pagate

L.	1.256.420.798
»	482.728.212

e rimasero da pagare L. 773.692.586

(E' approvato)

Residui attivi e passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1959-60

Art. 16.

I residui attivi alla chiusura dell'anno finanziario 1959-60, sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, nelle seguenti somme:

- somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno finanziario 1959-60 (art. 11) L. 35.413.930
- somme rimaste da riscuotere sui residui dello anno finanziario 1958-59 (art. 14) » 17.431.050

Residui attivi al 30 giugno 1960 L. 52.844.980

(E' approvato)

Art. 17.

I residui passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1959-60 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, nelle seguenti somme:

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

— somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'anno finanziario 1959-60 (art. 12)	L.	419.879.264
— somme rimaste da pagare sui residui dell'anno finanziario 1958-59 (art. 15)	»	773.692.586
<i>Residui passivi al 30 giugno 1960</i>	L.	1.193.571.850

(E' approvato)

Art. 18.

La situazione finanziaria dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana, alla fine dell'anno finanziario 1959-60, risulta come segue:

ATTIVITÀ:

Entrate dell'anno finanziario 1959-60	L.	755.175.620
Diminuzione nei residui passivi dell'anno finanziario 1958-59 e precedenti	»	1.353.932
	L.	756.529.552

PASSIVITÀ:

Spese dell'anno finanziario 1959-60	L.	756.524.552
Diminuzione nei residui attivi provenienti dagli anni finanziari 1958-59 e precedenti	»	5.000
	L.	756.529.552

(E' approvato)

Fondo di cassa

Art. 19.

E' accertato nella somma di L. 1.140.726.870 il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 1959-60 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ:

Residui attivi al 30 giugno 1960 per:	L.	52.844.980
somme rimaste da riscuotere	»	—
somme riscosse e non versate	»	1.140.726.870
fondo di cassa	L.	1.193.571.850

PASSIVITÀ

Residui passivi al 30 giugno 1960	L. 1.193.571.850
---	------------------

L. 1.193.571.850

(E' approvato)

Disposizioni finali

Art. 20.

Sono istituiti i seguenti articoli aggiunti:

Art. 39 - « Amministrazione, coltivazione e governo delle foreste e dei terreni di proprietà dell'Azienda » con l'iscrizione, in conto resti, della somma di L. —, proveniente dall'art. 38 dello esercizio finanziario 1958-59;

Art. 40 - « Contributi per pensioni agli agenti forestali » con l'iscrizione, in conto resti, della somma di L. —, proveniente dallo art. 39 dell'esercizio finanziario 1958-59;

Art. 41 - « Spese postali, telegrafiche, telefoniche ed altre, ecc. » con l'iscrizione, in conto resti, della somma di L. —, proveniente dall'art. 40 dell'esercizio finanziario 1958-59;

Art. 42 - « Spese di impianto e di arredamento dei nuovi uffici » con l'iscrizione, in conto resti, della somma di lire un milione (L. 1.000.000), proveniente dall'art. 41 dell'esercizio finanziario 1958-59;

Art. 43 - « Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente » con l'iscrizione, in conto resti, della somma di L. —, proveniente dall'art. 42 dell'esercizio finanziario 1958-59.

(E' approvato)

FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE

Entrate e spese di competenza dell'anno finanziario 1959-60

Art. 21.

Le entrate del Fondo di Solidarietà Nazionale, accertate nell'anno finanziario 1959-60, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in L. 17.545.092.144
delle quali furono riscosse » 10.045.092.144

e rimasero da riscuotere L. 7.500.000.000

(E' approvato)

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

Art. 22.

Le spese del Fondo di Solidarietà Nazionale, impegnate nell'anno finanziario 1959-60, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in delle quali furono pagate

L. 15.049.999.610
» 936.960.621

e rimasero da pagare L. 14.113.038.989

(E' approvato)

Art. 23.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'anno finanziario 1959-60, rimane così stabilito:

Entrata	L. 17.545.092.144
Spesa	» 15.049.999.610
<hr/>	
Avanzo	L. 2.495.092.534

(E' approvato)

Entrate e spese residue dell'anno finanziario 1958-59

Art. 24.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'anno finanziario 1958-59, restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, in delle quali furono riscosse

L. 15.273.155.942
» 7.501.130.402

e rimasero da riscuotere L. 7.772.025.540

(E' approvato)

Art. 25.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'anno finanziario 1958-59, restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, in delle quali furono pagate

L. 76.655.163.851
» 16.269.006.942

e rimasero da pagare L. 60.386.156.909

(E' approvato)

Residui attivi e passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1959-60**Art. 26.**

I residui attivi alla chiusura dell'anno finanziario 1959-60 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, nelle seguenti somme:

— somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno finanziario 1959-60 (art. 21)	L. 7.500.000.000
— somme rimaste da riscuotere sui residui dello anno finanziario 1958-59 (art. 24)	» 7.772.025.540
<i>Residui attivi al 30 giugno 1960</i>	<i>L. 15.272.025.540</i>

(E' approvato)

Art. 27.

I residui passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1959-60 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione, nelle seguenti somme:

— somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'anno finanziario 1959-60 (art. 22)	L. 14.113.038.989
— somme rimaste da pagare sui residui dell'anno finanziario 1958-59 (art. 25)	» 60.386.156.909
<i>Residui passivi al 30 giugno 1960</i>	<i>L. 74.499.195.898</i>

(E' approvato)

Art. 28.

La situazione del Fondo di Solidarietà Nazionale, alla fine dell'anno finanziario 1959-60, risulta come appresso:

ATTIVITÀ:

Avanzo finanziario al 1° luglio 1959	L. 524.708.302
Entrate dell'anno finanziario 1959-60	» 17.545.092.144
Diminuzione nei residui passivi:	
al 1° luglio 1959	L. 76.655.187.223
al 30 giugno 1960	» 76.655.163.851
	23.372
	<hr/>
	L. 18.069.823.818

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

PASSIVITÀ:

Spese dell'anno finanziario 1959-60	L. 15.049.999.610
Avanzo finanziario dell'esercizio 1959-60	» 3.019.824.208
	<hr/>
	L. 18.069.823.818

(E' approvato)

Fondo di cassa

Art. 29.

E' accertato nella somma di L. 62.246.994.566 il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 1959-60, come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ:

Residui attivi al 30 giugno 1960 per:

somme rimaste da riscuotere	L. 15.272.025.540
somme riscosse e non versate	» —
fondo di cassa	» 62.246.994.566
	<hr/>
	L. 77.519.020.106

PASSIVITÀ:

Residui passivi al 30 giugno 1960	L. 74.499.195.898
Avanzo finanziario al 30 giugno 1960	» 3.019.824.208
	<hr/>

L. 77.519.020.106

(E' approvato)

AZIENDA AUTONOMA DELLE TERME DI SCIACCA

**Entrate e spese di competenza dell'anno finanziario 1959
(dal 1° gennaio al 31 dicembre 1959)**

Art. 30.

Le entrate dell'Azienda Autonoma delle Terme di Sciacca, accertate nell'anno finanziario 1959, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in L. 184.863.091
delle quali furono riscosse » 163.066.793

e rimasero da riscutere L. 21.796.298

(E' approvato)

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

Art. 31.

Le spese dell'Azienda Autonoma delle Terme di Sciacca, impegnate nell'anno finanziario 1959, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in delle quali furono pagate

L.	184.863.091
»	72.358.650

e rimasero da pagare L. 112.504.441

(E' approvato)

Art. 32.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza, dell'anno finanziario 1959, rimane così stabilito:

Entrata	L. 184.863.091
Spesa	» 184.863.091

Differenza	L. —
------------	------

(E' approvato)

**Entrate e spese residue dell'anno finanziario
dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958**

Art. 33.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana in . . . delle quali furono riscosse

L. 8.745.958
» 1.765.609

e rimasero da riscuotere L. 6.980.349

(E' approvato)

Art. 34.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in . . . delle quali furono pagate

L. 276.347.151
» 90.048.323

e rimasero da pagare L. 186.298.828

(E' approvato)

Residui attivi e passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1959

Art. 35.

I residui attivi alla chiusura dell'anno finanziario 1959 sono stabiliti, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, nelle seguenti somme:

— somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno finanziario 1959 (art. 30)	L. 21.796.298
— somme rimaste da riscuotere sui residui dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958 (art. 33)	> 6.980.349
	—————

Residui attivi al 31 dicembre 1959 L. 28.776.647

(E' approvato)

Art. 36.

I residui passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1959 sono stabiliti, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, nelle seguenti somme:

— somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'anno finanziario 1959 (art. 31)	L. 112.504.441
— somme rimaste da pagare sui residui dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958 (art. 34)	> 186.298.828
	—————

Residui passivi al 31 dicembre 1959 L. 298.803.269

(E' approvato)

Art. 37.

La situazione finanziaria dell'Azienda Autonoma delle Terme di Sciacca, alla chiusura dello anno finanziario 1959, è la seguente:

ATTIVITÀ:

Entrate dell'anno finanziario 1959 L. 184.863.091

PASSIVITÀ:

Spese dell'anno finanziario 1959 L. 184.863.091

(E' approvato)

Art. 38.

Il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 1959, è accertato nella somma di L. 270.026.622, come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ:

Residui attivi al 31 dicembre 1959 per somme rimaste da riscuotere	L. 28.776.647
Fondo di cassa al 31 dicembre 1959	» 270.026.622
	<hr/>
	L. 298.803.269

PASSIVITÀ:

Residui passivi al 30 dicembre 1959	L. 298.803.269
	<hr/>
	L. 298.803.269

(E' approvato)

Disposizioni finali

Art. 39.

Sono ratificate le ecedenze risultanti al 31 dicembre 1959 relativamente ai seguenti articoli:

COMPETENZA

Art. 1 - « Stipendi, salari e paghe al personale dell'Azienda »	L. 6.300.027
Art. 2 - « Compensi per lavoro straordinario al personale dell'Azienda »	» 1.254.935
Art. 3 - « Sussidi a funzionari, salariati ed operai dell'Azienda »	» 100.000
Art. 4 - « Spese ed indennità per viaggi di servizio, ispezioni e missioni nell'interesse dell'Azienda »	» 1.392.633
Art. 5 - « Spese postali, telegrafiche, telefoniche ed altre spese d'ufficio »	» 449.105
Art. 7 - « Indennità agli Amministratori della Azienda, revisori e componenti di commissioni e comitati »	» 434.053
Art. 8 - « Mobili, macchine, arredi ed attrezzature varie »	» 530.859
Art. 9 - « Biancheria e indumenti di lavoro »	» 150.000
Art. 10 - « Materiali di consumo, energia elettrica per illuminazione e forza motrice, canoni d'acqua, spese di trasporti »	» 2.151.794

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

Art. 11 - « Manutenzione ordinaria immobili, impianti, arredi ed attrezture varie »	»	376.665
Art. 12 - « Spese di stampa e di propaganda »	»	409.415
Art. 13 - « Spese per studi, per consulenze scientifiche, per ricerche chimiche, fisiche ed idrologiche »	»	400.000
Art. 17 - « Spese per l'acquisto e la costruzione di immobili e per indennità di esproprio »	»	102.640.000
Art. 21 bis - « Contributo per il servizio automobilistico »	»	431.200
Art. 21 ter - « Spese per l'assicurazione dei complessi termali »	»	563.800
Art. 14 - « Spese per consulenze legali e spese di litigi »	»	400.000

(E' approvato)

AZIENDA AUTONOMA DELLE TERME DI ACIREALE**Entrate e spese di competenza dell'anno finanziario 1959
(dal 1° gennaio al 31 dicembre 1959)****Art. 40.**

Le entrate dell'Azienda Autonoma delle Terme di Acireale, accertate nell'anno finanziario 1959, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in	L.	308.454.132
delle quali furono riscosse	»	301.665.226
e rimasero da riscuotere	L.	6.788.906

(E' approvato)

Art. 41.

Le spese dell'Azienda Autonoma delle Terme di Acireale, impegnate nell'anno finanziario 1959, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in	L.	337.064.132
delle quali furono pagate	»	268.906.799
e rimasero da pagare	L.	68.157.333

(E' approvato)

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

Art. 42.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'anno finanziario 1959, rimane così stabilito:

Entrata	L.	308.454.132
Spesa	»	337.064.132
<hr/>		
Differenza	L.	28.610.000

(E' approvato)

**Entrate e spese residue dell'anno finanziario
dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958**

Art. 43.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, determinate come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, sono	L.	42.380.354
delle quali furono riscosse	»	5.486.529
<hr/>		
e rimasero da riscuotere	L.	36.893.825

(E' approvato)

Art. 44.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958, determinate come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, sono	L.	72.677.665
delle quali furono pagate	»	22.705.667
<hr/>		
e rimasero da pagare	L.	49.971.998

(E' approvato)

Residui attivi e passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1959

Art. 45.

I residui attivi alla chiusura dell'anno finanziario 1959 sono stabiliti, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, nelle seguenti somme:

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

— somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno finanziario 1959 (art. 40)	L.	6.788.906
— somme rimaste da riscuotere sui residui dello anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958 (art. 43)	»	36.893.825
<i>Residui attivi al 31 dicembre 1959</i>	L.	<i>43.682.731</i>

(E' approvato)

Art. 46.

I residui passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1959 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, nelle seguenti somme:

— somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'anno finanziario 1959 (art. 41)	L.	68.157.333
— somme rimaste da pagare sui residui dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958 (art. 44)	»	49.971.998
<i>Residui passivi al 31 dicembre 1959</i>	L.	<i>118.129.331</i>

(E' approvato)

Art. 47.

La situazione finanziaria dell'Azienda Autonoma delle Terme di Acireale alla chiusura dello anno finanziario 1959, è la seguente:

ATTIVITÀ:

Entrate dell'anno finanziario 1959	L.	308.454.132
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1959	»	57.474.000
	L.	365.928.132

PASSIVITÀ:

Disavanzo finanziario al 1° gennaio 1959	L.	28.864.000
Spese dell'anno finanziario 1959	»	337.064.132
	L.	365.928.132

(E' approvato)

Fondo di cassa

Art. 48.

E' accertato nella somma di L. 16.972.600 il fondo di cassa alla chiusura dell'anno finanziario 1959, come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ:

Residui attivi al 31 dicembre 1959 per somme rimaste da riscuotere	L.	43.682.731
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1959	»	57.474.000
		—————
	L.	101.156.731
Fondo di cassa al 31 dicembre 1959	»	16.972.600
		—————
	L.	118.129.331

PASSIVITÀ:

Residui passivi al 31 dicembre 1959	L.	118.129.331
	L.	118.129.331

(E' approvato)

Disposizioni finali

Art. 49.

Sono ratificate le eccedenze risultanti al 31 dicembre 1959, relativamente ai seguenti articoli:

COMPETENZA

Art. 1 - « Stipendi »	L.	1.120.375
Art. 2 - « Compensi per lavoro straordinario » .	»	431.805
Art. 3 - « Sussidi al personale »	»	160.000
Art. 4 - « Indennità e rimborsi di spese per missioni »	»	1.838.085
Art. 5 - « Spese postali, telegrafiche, telefoniche, ecc. »	»	1.100.225
Art. 7 - « Spese per consulenza legale e di liti » .	»	2.128.590
Art. 9 - « Stipendi, salari e paghe »	»	11.062.549
Art. 10 - « Compensi per lavoro straordinario » .	»	994.529
Art. 13 - « Mobili, arredi, macchine ed attrezzature varie »	»	3.996.119
Art. 15 - « Materiali di consumo, energia elettrica, ecc. »	»	2.908.824

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

Art. 16 - « Manutenzione ordinaria di immobili ed impianti »	»	1.581.516
Art. 17 - « Spese per la propaganda »	»	6.982.501
Art. 18 - « Spese per studi e ricerche chimiche, fisiche, ecc. »	»	982.660
Art. 19 - « Restituzione di somme indebitamente acquisite all'entrata »	»	5.037
Art. 23 - « Sussidi al personale »	»	16.000
Art. 25 - « Mobili, arredi, macchine ed attrezzature varie »	»	501.470
Art. 26 - « Materiali di consumo e spese di trasporti »	»	912.150
Art. 27 - « Materie prime »	»	95.377.013
Art. 29 - « Spese per la propaganda »	»	11.000
Art. 31 - « Restituzione di somme indebitamente acquisite all'entrata »	»	6.696
Art. 33 - « Spese per l'acquisto e la costruzione di immobili e per l'indennità di espropria »	»	6.682.972
Art. 34 - « Spese per l'acquisto di nuove attrezature »	»	874.290
Art. 35 - « Spese per la manutenzione straordinaria di immobili ed impianti »	»	107.903

(E' approvato)

**AZIENDA AUTONOMA BELLA VALLE DEI TEMPLI
DI AGRIGENTO**

**Entrate e spese di competenza dell'anno finanziario 1959
(dal 1° gennaio al 31 dicembre 1959)**

Art. 50.

Le entrate dell'Azienda Autonoma delle Terme della Valle dei Templi di Agrigento, accertate nell'anno finanziario 1959, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in delle quali furono riscosse

L.	12.423.209
»	12.316.164

e rimasero da riscuotere L. 107.045

(E' approvato)

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

Art. 51.

Le spese dell'Azienda Autonoma delle Terme della Valle dei Templi di Agrigento, impegnate nell'anno finanziario 1959, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in
delle quali furono pagate

L.	12.672.939
»	10.855.504
<hr/>	

e rimasero da pagare L. 1.817.435

(E' approvato)

Art. 52.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'anno finanziario 1959, rimane così stabilito:

Entrata	L. 12.423.209
Spesa	» 12.672.939
Differenza	L. 249.730

(E' approvato)

**Entrate e spese residue dell'anno finanziario
dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958 e precedenti**

Art. 53.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in
delle quali furono riscosse

L.	2.300.000
»	2.300.000
<hr/>	

e rimasero da riscuotere L. —

(E' approvato)

Art. 54.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, in
delle quali furono pagate

L.	1.235.310
»	652.454
<hr/>	

e rimasero da pagare L. 582.856

(E' approvato)

Residui attivi e passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1959**Art. 55.**

I residui attivi alla chiusura dell'anno finanziario 1959 sono stabiliti, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, nelle seguenti somme:

— somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno finanziario 1959 (art. 50)	L.	107.045
— somme rimaste da riscuotere sui residui dello anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1958 (art. 53)	»	—
<hr/>		

Residui attivi al 31 dicembre 1959 L. 107.045

(E' approvato)

Art. 56.

I residui passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1959 sono stabiliti, come risulta dal conto consuntivo del bilancio, allegato al conto consuntivo del bilancio della Regione siciliana, nelle seguenti somme:

— somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'anno finanziario 1959 (art. 51)	L.	1.817.435
— somme rimaste da pagare sui residui dell'anno finanziario dal 1° luglio 1957 al 31 dicembre 1959 (art. 54)	»	582.856
<hr/>		

Residui passivi al 31 dicembre 1959 L. 2.400.291

(E' approvato)

Art. 57.

La situazione finanziaria dell'Azienda Autonoma delle Terme della Valle dei Templi di Agrigento, alla chiusura dell'anno finanziario 1959, è la seguente:

ATTIVITÀ:

Entrate dell'anno finanziario 1959	L.	12.423.209
Aumento nei residui attivi	»	—
Diminuzione nei residui passivi	»	—
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1959	»	777.715
<hr/>		
	L.	13.200.924

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

PASSIVITÀ:

Disavanzo al 1° gennaio 1959	L.	527.985
Spese dell'anno finanziario 1959	»	12.672.939
Aumento nei residui passivi	»	—
Diminuzione nei residui attivi	»	—
	L.	13.200.924

(E' approvato)

Fondo di cassa

Art. 58.

E' accertato nella somma di L. 1.515.531 il fondo di cassa alla chiusura dell'anno finanziario 1959, come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ:

Residui attivi al 31 dicembre 1959 per somme rimaste da riscuotere	L.	107.045
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1959	»	777.715
Fondo di cassa al 31 dicembre 1959	»	1.515.531
	L.	2.400.291

PASSIVITÀ:

Residui passivi al 31 dicembre 1959	L.	2.400.291
	L.	2.400.291

(E' approvato)

Disposizioni finali

Art. 59.

Sono ratificate le eccedenze risultanti al 31 dicembre 1959 nei seguenti articoli:

Art. 1 - « Stipendi, salari e paghe al personale dell'Azienda »	L.	738.375
Art. 4 - « Spese ed indennità per viaggi di servizio, ispezioni e missioni nell'interesse dell'Azienda »	»	377.810
Art. 7 - « Indennità agli amministratori della Azienda, revisori e componenti di commissioni e comitati »	»	550.000
Art. 17 bis - « Spese per corso alberghiero Enale »	»	4.356.600

(E' approvato)

Art. 60.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale della Regione siciliana*.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Avverto che la votazione finale del disegno di legge avrà luogo successivamente.

Discussione del disegno di legge: « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione nn. 50329 e 50240 del 29 giugno 1952, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1951-1952 » (517/A).

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge: « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numero 50329 e 50240 del 29 giugno 1952, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1951-52 » (517/A), iscritto al numero 3.

Dichiaro aperta la discussione generale. Invito il relatore, onorevole Mattarella, a rendere la relazione.

MATTARELLA. relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale, e pongo in votazione il passaggio allo esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura degli articoli del disegno di legge.

CAGNES, segretario ff.:

« Art. 1.

Sono convalidati i decreti del Presidente della Regione numeri 50239 e 50240 del 29 giugno 1952 con i quali sono stati disposti i prelevamenti di lire 57.500.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nello

stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1951-52, per provvedere alle spese di cui ai capitoli numero 653 bis "Spese per l'esecuzione di opere edili, eccetera" per lire 50.000.000 e capitolo numero 157 "Fondo destinato per la corresponsione dei diritti e den compensi, eccetera" per lire 7.500.000 ».

(E' approvato)

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale della Regione siciliana*.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

(E' approvato)

PRESIDENTE. Avverto che la votazione finale del disegno di legge avrà luogo successivamente.

Discussione del disegno di legge: « Convalidazione del decreto del Presidente della Regione 28 ottobre 1952, n. 64186, relativo al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1952-53 » (518/A).

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge: « Convalidazione del decreto del Presidente della Regione 28 ottobre 1952, numero 64186, relativo al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1952-53 » (518/A), iscritto al numero 4.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Invito il relatore, onorevole Mattarella, a rendere la relazione.

MATTARELLA, relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Invito il deputato segretario a dare lettura degli articoli del disegno di legge.

CAGNES, segretario ff.:

« Art. 1.

E' convalidato il decreto del Presidente della Regione 28 ottobre 1952, con il quale è stato disposto il prelevamento di lire 50 milioni dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1952-53, per provvedere alle spese di cui al capitolo numero 23 concernente: "Fondo destinato per la concessione di sussidi, concorsi o contributi ad Enti che perseguono fini assistenziali" ».

(*E' approvato*)

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale della Regione siciliana*.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. Avverto che la votazione finale del disegno di legge avrà luogo successivamente.

Discussione del disegno di legge: « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione nn. 100443, 100518 e 100487 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1954-55 » (519/A).

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge: « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 100443, 100518 e 100487 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per

l'anno finanziario 1954-55 » (519/A), iscritto al numero 5.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Invito il relatore, onorevole Mattarella, a rendere la relazione.

MATTARELLA, relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*).

Invito il deputato segretario a dare lettura degli articoli del disegno di legge.

CAGNES, segretario ff.:

«Art. 1.

Sono convalidati i decreti del Presidente della Regione numeri 100443, 100518 e 100487 con i quali è stato disposto il prelevamento di lire 185.650.300 dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1954-55, per provvedere alle spese di cui ai fini dei seguenti capitoli, per la somma a fianco di ciascuno di esse indicata:

Capitolo numero 638 « Spese per l'organizzazione, il funzionamento, ecc. », lire 8 milioni.

Capitolo numero 425 « Spese per elezioni regionali », lire 50 milioni.

Capitolo numero 7 « Indennità al personale addetto al Gabinetto, ecc. », lire 5 milioni.

Capitolo numero 9 « Compensi per lavoro straordinario al personale, ecc. », lire 20 milioni.

Capitolo numero 11 « Compensi speciali in eccedenza ai limiti, ecc. », lire 800 mila.

Articolo 1 « Bilancio, affari economici e patrimonio », lire 800 mila.

Capitolo numero 25 « Spese di esercizio, di manutenzione, ecc. », lire 28 milioni.

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

Capitolo numero 28 « Compensi per lavoro straordinario al personale, ecc. », lire 350 mila.

Capitolo numero 29 « Sussidi al personale adibito all'Autoparco, ecc. », lire 200 mila.

Capitolo numero 37 « Manutenzione, riparazione ed adattamenti, ecc. », lire 8 milioni 600 mila.

Capitolo numero 42 « Compensi speciali in eccedenza ai limiti, ecc. », lire 500 mila.

Capitolo numero 103 « Compensi per lavoro straordinario al personale, ecc. », lire 1 milione.

Capitolo numero 184 « Compensi speciali in eccedenza ai limiti, ecc. », lire 200 mila.

Capitolo numero 237 « Paghe ed altre competenze di carattere generale, ecc. », lire 5 milioni 500 mila.

Capitolo numero 274 « Indennità e rimborsi di spese per missioni, ecc. », lire 1 milione 500 mila.

Capitolo numero 327 « Stipendi, assegni, indennità di studio, ecc. », lire 10 milioni.

Capitolo numero 328 « Indennità e premi per maestri delle scuole sussidiarie, ecc. », lire 15 milioni.

Capitolo numero 548 « Contributi per l'organizzazione di fiere, ecc. », lire 8 milioni.

Capitolo numero 551 « Contributi ad Enti e privati per la partecipazione, ecc. », lire 15 milioni.

Capitolo numero 638 « Spese per l'organizzazione, il funzionamento, ecc. », lire 8 milioni.

Capitolo numero 811 « Spese casuali », lire 300.

Totale lire 185 milioni 650 mila 300 ».

(E' approvato)

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale della Regione siciliana*.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

(E' approvato)

PRESIDENTE. Avverto che la votazione finale del disegno di legge avrà luogo successivamente.

Discussione del disegno di legge: « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione nn. 40296, 40483, 40733, 40734, 40921, 41342, 41346, 41283, 41285, 41344, 41318, 41422 e 41604, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1955-56 » (520/A).

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge: « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 40296, 40483, 40733, 40734, 40921, 41342, 41346, 41283, 41285, 41344, 41318, 41422 e 41604, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1955-56 » (520/A), iscritto al numero 6.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Invito il relatore, onorevole Mattarella, a rendere la relazione.

MATTARELLA, relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura degli articoli del disegno di legge.

« Art. 1.

Sono convalidati i decreti del Presidente della Regione numeri 40296, 40483, 40733, 40734, 40921, 41342, 41346, 41283, 41284, 41285, 41344, 41318, 41345, 41422 e 41604 con i quali è stato disposto il prelevamento di lire 285 milioni 944 mila 775 dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1955-56, per provvedere alle spese di cui ai fini dei seguenti capitoli per la somma a fianco di ciascuno di essi indicata:

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

Capitolo numero 107 « Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc. », lire 33 milioni.

Capitolo numero 158 « Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc. », lire 10 milioni.

Capitolo numero 29 « Spese di esercizio, di manutenzione e di riparazione di automobili, ecc. », lire 15 milioni.

Capitolo numero 240 « Paghe ed altre competenze di carattere generale a favore del personale, ecc. », lire 8 milioni.

Capitolo numero 441 « Spese per le elezioni amministrative », lire 100 milioni.

Capitolo numero 512 « Sovvenzioni ad Associazioni ed Enti giuridicamente costituiti, ecc. », lire 40 milioni.

Capitolo numero 87 « Biblioteca della Regione - Spesa per l'acquisto di libri, riviste e giornali », lire 5 milioni.

Capitolo numero 335 « Contributi per il mantenimento di scuole elementari parificate », lire 43 milioni.

Capitolo numero 17 « Spese d'ufficio, di illuminazione, di riscaldamento, ecc. », lire 10 milioni.

Capitolo numero 158 « Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc. », lire 539 mila 100.

Capitolo numero 87 « Biblioteca della Regione - Spese per l'acquisto di libri, riviste e giornali », lire 971 mila 550.

Capitolo numero 96 « Abbonamenti ad agenzie d'informazioni giornalistiche, ecc. », lire 305 mila 500.

Capitolo numero 9 « Compensi per il lavoro straordinario al personale in servizio, ecc. », lire 8 milioni.

Capitolo numero 37 « Spese casuali », lire 878 mila 625.

Capitolo numero 20 « Spese per l'acquisto e per la pubblicazione di libri, riviste, ecc. », lire 9 milioni 500 mila.

Capitolo numero 14 ter « Compensi ad estranei all'Amministrazione per studi, ecc. », lire 350 mila.

Capitolo numero 274 « Compensi per il lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc. », lire 1 milione 400 mila.

Totale lire 285 milioni 944 mila 775 ».

(E' approvato)

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale della Regione siciliana*.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

(E' approvato)

PRESIDENTE. Avverto che la votazione finale del disegno di legge avrà luogo successivamente.

Discussione del disegno di legge: « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione nn. 41580, 42052, 31115, 31116, 31373, 31377, 31378, 31379 e 31446, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1956-57 » (521/A).

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge: « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 41580, 42052, 31115, 31116, 31373, 31377, 31378, 31379 e 31446, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1956-57 » (521/A), iscritto al numero 7.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Invito il relatore, onorevole Mattarella, a rendere la relazione.

MATTARELLA, relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura degli articoli del disegno di legge.

CAGNES, segretario ff.:

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

« Art. 1.

Sono convalidati i decreti del Presidente della Regione numeri 41580, 42052, 31115, 31116, 31373, 31374, 31375, 31376, 31377, 31378, 31379 e 31446, con i quali è stato disposto il prelevamento di lire 299 milioni 750 mila dal fondo di riserva per le spese impreviste, inserito nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1956-57, per provvedere alle spese di cui ai fini dei seguenti capitoli per la somma a fianco di ciascuno di essi indicata:

Capitolo numero 64 bis « Indennità ai componenti effettivi e supplenti, ecc. », lire 30 milioni.

Capitolo numero 64 ter « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 6 milioni.

Capitolo numero 64 quater « Spese postali, telegrafiche e telefoniche », lire 6 milioni.

Capitolo numero 202 bis « Spese di liti », lire 1 milione.

Capitolo numero 10 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 3 milioni 500 mila.

Articolo 2 Presidenza, lire 500 mila.

Articolo 16 Trasporti e comunicazioni, lire 1 milione 500 mila.

Articolo 17 Pesca, Attività marinare ed artigianato, lire 1 milione 500 mila.

Totale lire 3 milioni 500 mila.

Capitolo numero 11 « Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti, ecc. », lire 1 milione 600 mila.

Articolo 1 Bilancio, lire 600 mila.

Articolo 2 Presidenza, lire 1 milione.

Totale lire 1 milione 600 mila.

Capitolo numero 12 « Sussidi al personale in attività di servizio, ecc. », lire 1 milione 500 mila.

Articolo 1 Bilancio, lire 500 mila.

Articolo 4 Finanze, lire 600 mila.

Articolo 5 Demanio, lire 400 mila.

Totale lire 1 milione 500 mila.

Capitolo numero 36 « Spese per viaggi del Presidente della Regione », lire 2 milioni.

Capitolo numero 37 « Spese riservate », lire 1 milione.

Capitolo numero 368 « Spese e contributi straordinari per la stampa, ecc. », lire 8 milioni 250 mila.

Capitolo n. 372 « Contributi da stabilirsi mediante apposite convenzioni, ecc. », lire 20 milioni.

Capitolo numero 373 « Fondo destinato per la concessione di sussidi, ecc. », lire 30 milioni.

Capitolo numero 375 « Spese per la formazione e l'espletamento del bando di concorso, ecc. », lire 1 milione.

Capitolo numero 138 « Spese d'ufficio, di illuminazione, di riscaldamento, ecc. », lire 32 milioni.

Capitolo numero 402 bis « Spese per l'acquisto di attrezzi scientifici, ecc. », lire 5 milioni.

Capitolo numero 169 « Compensi speciali in eccedenza ai limiti, ecc. », lire 15 milioni.

Capitolo numero 204 « Spese per l'esercizio, la manutenzione, ecc. », lire 5 milioni.

Capitolo numero 209 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 2 milioni 500 mila.

Capitolo numero 452 « Spese per l'acquisto di automezzi, ecc. », lire 4 milioni.

Capitolo numero 232 « Indennità e rimborsi di spese per missioni, ecc. », lire 3 milioni.

Capitolo numero 475 « Concorso della Regione alle spese di funzionamento, ecc. », lire 5 milioni.

Capitolo numero 268 « Contributi per il mantenimento di scuole, ecc. », lire 6 milioni 500 mila.

Capitolo numero 295 « Assegni, sussidi e contributi, ecc. », lire 10 milioni.

Capitolo numero 534 « Soccorsi in favore dei lavoratori e loro famiglie, ecc. », lire 1 milione.

Capitolo numero 544 « Somme da versare al Fondo siciliano per l'assistenza, ecc. », lire 60 milioni.

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

Capitolo numero 567 « Contributi ad Enti, Patronati, ecc. », lire 30 milioni.

Capitolo numero 169 « Compensi speciali in eccedenza ai limiti, ecc. », lire 8 milioni 900 mila.

Totale lire 299 milioni 750 mila ».

(E' approvato)

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale della Regione siciliana*.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.».

(E' approvato)

PRESIDENTE. Avverto che la votazione finale del disegno di legge avrà luogo successivamente.

Discussione del disegno di legge: « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione nn. 30833 e 30969, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1957-58) (522/A).

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge: « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 30833 e 30969 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1957-1958 » (522/A), iscritto al numero 8.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Invito il relatore, onorevole Mattarella, a rendere la relazione.

MATTARELLA, relatore. Mi rrimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura degli articoli del disegno di legge.

CAGNES, segretario ff.:

« Art. 1.

Sono convalidati i decreti del Presidente della Regione numeri 30833 e 30969, con i quali è stato disposto il prelevamento di lire 4 milioni 873 mila 755 dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nello stato di previsione della Regione per l'anno finanziario 1957-58, per provvedere alle spese di cui ai fini dei seguenti capitoli per la somma a fianco di ciascuno di essi indicata:

Capitolo numero 610 « Contributi per provvedere alla esecuzione di opere igieniche, ecc.», lire 2 milioni 713 mila 755.

Capitolo numero 278 « Indennità e rimborsi di spese per trasferimento al personale del Corpo delle foreste », lire 2 milioni 160 mila.

Totale lire 4 milioni 873 mila 755 ».

(E' approvato)

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale della Regione siciliana*.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Avverto che la votazione finale del disegno di legge avrà luogo successivamente.

Discussione del disegno di legge: « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione nn. 223/A, 254/A e 31383 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1958-59 » (523/A).

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge: « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 223/A, 254/A e 31383 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1958-59 » (523/A), iscritto al numero 9.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Invito il relatore, onorevole Mattarella, a rendere la relazione.

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 Giugno 1970

MATTARELLA, relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura degli articoli del disegno di legge.

CAGNES, segretario ff.:

« Art. 1.

Sono convalidati i decreti del Presidente della Regione numeri 223/A, 254/A e 31383 con i quali è stato disposto il prelevamento di lire 11 milioni 420 mila dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1958-59, per provvedere alle spese di cui ai fini dei seguenti capitoli per la somma a fianco di ciascuno di essi indicata:

Capitolo numero 20 « Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc. », lire 400 mila.

Capitolo numero 25 « Compensi per il lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc. », lire 350 mila.

Capitolo numero 28 « Compensi speciali in eccedenza, ecc. », lire 1 milione 200 mila.

Capitolo numero 160 « Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc. », lire 1 milione.

Capitolo numero 210 « Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc. », lire 1 milione 500 mila.

Capitolo numero 345 « Compensi per il lavoro straordinario, ecc. », lire 1 milione 500 mila.

Capitolo numero 415 « Indennità e rimborsi di spese per missioni », lire 550 mila.

Capitolo numero 507 « Compensi per lavoro straordinario, ecc. », lire 250 mila.

Capitolo numero 377 « Indennità e rimborsi di spese per missioni, ecc. » lire 2 milioni 800

Capitolo numero 383 « Acquisto di riviste e giornali », lire 700 mila.

Capitolo numero 43 « Compensi per il lavoro straordinario, ecc. » lire 1 milione 700 mila.

Totale lire 11 milioni 420 mila ».

(E' approvato)

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale della Regione siciliana*.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Avverto che la votazione finale del disegno di legge avrà luogo successivamente.

Discussione del disegno di legge: « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione nn. 32517 e 32533 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1959-60 » (524/A).

Si passa al disegno di legge: « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 32517 e 32533 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1959-60 » (524/A), iscritto al numero 10.

Dichiaro aperta la discussione generale. Invito il relatore, onorevole Mattarella, a rendere la relazione.

MATTARELLA, relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura degli articoli del disegno di legge.

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GRUGNO 1970

CAGNES, segretario ff.:

« Art. 1.

Sono convalidati i decreti del Presidente della Regione numeri 32517 e 32533 con i quali è stato disposto il prelevamento di lire 3 milioni 132 mila dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1959-60, per provvedere alle spese di cui ai fini dei seguenti capitoli per la somma a fianco di ciascuno di essi indicata:

Capitolo numero 426 « Compensi per il lavoro straordinario, ecc. », lire 2 milioni 870 mila.

Capitolo numero 406 « Compensi per il lavoro straordinario, ecc. » lire 262 mila.

Totale lire 3 milioni 132 mila ».

(E' approvato)

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale della Regione siciliana*.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Avverto che la votazione finale del disegno di legge avrà luogo successivamente.

Presidenza del Vice Presidente
GRASSO NICOLOSI

Discussione del disegno di legge: « Proroga, con modificazione, della applicazione della legge regionale 21 ottobre 1967, numero 58, concernente la concessione di un assegno mensile ai vecchi lavoratori » (91, 119, 126, 132, 187, 433, 460/A).

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge: « Proroga, con modificazione, della applicazione della legge regionale 21 ottobre 1967, numero 58, concernente la concessione di un assegno mensile ai vecchi lavoratori » (91 - 119 - 126 - 132 - 187 - 430 - 460/A), isritto al numero 11.

Invito i componenti la Commissione « Lavoro » a prendere posto al banco delle Commissioni.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Invito il relatore a rendere la relazione.

CAGNES. Onorevole Presidente, la Commissione si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

RUSSO MICHELE, segretario:

« Art. 1.

A decorrere dal 1° maggio 1969 le norme contenute nella legge regionale 21 ottobre 1957, numero 58 e successive aggiunte e modificazioni continuano ad applicarsi nei confronti delle persone di età compresa tra il 55° ed il 65° anno di età, ferma restando la distinzione di età di cui all'articolo 1 della stessa legge.

La corresponsione dell'assegno cessa automaticamente a decorrere dal mese successivo al compimento del 65° anno di età ».

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo in votazione l'articolo 1.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

RUSSO MICHELE, segretario:

« Art. 2.

Le istanze presentate fino al 30 aprile 1969 da persone di età superiore a 65 anni continuano ad essere istruite ai sensi della legge 21 ottobre 1957, numero 58, e successive aggiunte e modificazioni; in caso di accoglimento

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

l'assegno sarà corrisposto fino al 30 aprile 1969 ».

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo in votazione l'articolo 2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato sepretario a dare lettura dell'articolo 3.

RUSSO MICHELE, sepretario:

« Art. 3.

A decorrere dal 1° maggio 1969 la misura dell'assegno mensile previsto dalla legge regionale 21 ottobre 1957, numero 58, e successive aggiunte e modificazioni, è elevata a lire 12 mila per 13 mensilità.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione.

FASINO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, questo articolo e l'articolo successivo comportano un esame della spesa che è stato fatto dalla Commissione di finanza ma relativamente all'altro bilancio. Ora, prima di passare all'esame di questo articolo, io ritengo di dovere chiedere che il disegno di legge, almeno per questi due articoli, ritorni in Commissione di finanza per un esame più approfondito sia in ordine all'entità dello assegno, sia in ordine alla spesa complessiva ed alla sua copertura.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, il disegno di legge è rinviato in Commissione e rimane sospeso a termini di regolamento, per 24 ore.

Discussione del disegno di legge: « Sospensione dei concorsi per titoli ed esami nell'Amministrazione centrale e periferica della Regione siciliana » (424/A).

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge: « Sospensione dei concorsi pub-

blici per titoli ed esami nell'Amministrazione centrale e periferica della Regione siciliana » (424/A).

Invito i componenti la Commissione « Affari interni » a prendere posto al banco delle commissioni.

Dichiaro aperta la discussione generale. Invito il relatore, onorevole Sallicano, a rendere la relazione.

SALLICANO, relatore. Mi rимetto alla relazione scritta.

CAGNES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAGNES. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io credo che ciascuno dei deputati di questa Assemblea sia profondamente convinto che l'organizzazione burocratica regionale, così come è venuta formandosi, rappresenti una delle mostrosità della Regione siciliana, a tal punto che, in un certo senso esagerando, è diventato un motivo di folklore, un tema da scandalo televisivo, così come è avvenuto negli ultimi giorni. È una mostrosità senza dubbio, per il modo come questa organizzazione burocratica ha effettuato il suo reclutamento. Per quindici anni i dipendenti regionali sono stati reclutati senza concorso, senza tener conto di qualità, senza tener conto soprattutto degli interessi dei terzi, violati, avendo come meriti specifici spesse volte solo la affermazione di essere amici dei governanti o amici degli amici dei governanti. Ma non è solo un fatto abnorme l'organizzazione burocratica della Regione bensì il modo come essa è andata costruendosi, per le disfunzioni evidenti che essa mostra, per le sue discrasie all'interno, per lo sviluppo diciamo così ipertrofico, per i particolarismi che ormai sono diventati, per convincimento di tutti, insopportabili e dannosi alla stessa organizzazione burocratica della Regione, per la inadeguatezza a recepire e a rispondere alle esigenze del cittadino siciliano, del popolo siciliano, per il fatto soprattutto che essa è diventata in modo evidente uno strumento esclusivamente o quasi di potere dei governanti e non al servizio del popolo siciliano, che vuole avere da questo strumento la possibilità di vedere attuate delle leggi che l'Assemblea produce.

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

Questo è un fatto incontrovertibile. Ma, io credo che noi dobbiamo tener conto di un altro fatto nel momento in cui affrontiamo l'esame di questo disegno di legge. La Regione siciliana ha all'incirca sei mila dipendenti, un numero enorme se lo rapportiamo alla popolazione siciliana; per ogni 833 cittadini siciliani è a disposizione un dipendente regionale. Se noi mettiamo accanto i dipendenti comunali, i dipendenti dello Stato, quelli degli enti vari, io credo che la Sicilia raggiunga dei records notevoli, in quanto offre un dipendente del pubblico impiego per 200-210 abitanti. Ora, la discussione che si sta sviluppando in sede di riforma burocratica, tiene conto anche di un obiettivo da raggiungere, che è quello del dimezzamento — o qualcosa in più — del numero dei dipendenti regionali.

Sono troppi non solo come fatto assoluto, in rapporto con la popolazione siciliana (una comparazione fra la Sicilia e la Lombardia, fra un paio di anni sarà istruttiva), ma sono troppi anche se considerati all'interno stesso dell'organizzazione burocratica. La situazione diventa allora quasi paradossale. Noi siamo di fronte ad una sorta di piramide rovesciata, che vede un numero enorme di dirigenti, un numero notevole di generali senza soldati, un numero notevole di funzionari che non hanno un compito specifico da portare avanti. Ed è alla luce di queste constatazioni che la Assemblea regionale ha sentito il bisogno, alla unanimità, di costituire una commissione speciale per la riforma burocratica e affrontare questo grosso problema. La esigenza quindi di bloccare con un disegno di legge ogni e qualsiasi assunzione è divenuta evidente ed è stata riconosciuta necessaria da parte degli interessati e da parte delle commissioni che lavorano in questa direzione.

Io mi permetto di ricordare all'onorevole Presidente e ai colleghi che la richiesta più forte, più vibrata di bloccare i concorsi interni ed esterni è venuta dalle organizzazioni sindacali; e non è stata una richiesta che non ha avuto un seguito, perché le organizzazioni sindacali hanno più volte, con documenti scritti, insistito su questa richiesta.

La prima Commissione, nel momento in cui all'unanimità ha approvato il disegno di legge che noi stiamo esaminando, ha dovuto affermare che teneva conto di questa esigenza, che a noi sembra obiettiva, di bloccare comunque i concorsi interni ed esterni, anche perchè i lavori sulla riforma burocratica stanno an-

dando avanti speditamente, e la maggioranza di questa Assemblea crede nella possibilità di attuarla. La stessa commissione speciale per la riforma burocratica ha recepito un ordine del giorno dei sindacati ed ha affermato la sua unanimità sul blocco dei concorsi, motivando che ciò era assolutamente necessario se non si volevano creare nuovi problemi e nuove difficoltà ai fini di un lavoro già difficile che i commissari della commissione stessa stanno portando avanti.

Il Governo, in realtà, non è stato mai sensibile a questa esigenza; io penso che non doveva esserci necessità che un gruppo di deputati presentasse un disegno di legge in tal senso. Doveva essere il Governo a bloccare per via amministrativa tutti i concorsi. Non è stato sensibile; ma io credo che, di fronte a questa presa di posizione dei sindacati, delle confederazioni sindacali, della prima commissione, della commissione per la riforma burocratica, debba recedere da questo suo atteggiamento negativo tenendo anche conto che, dal momento in cui venne presentato il disegno di legge che stiamo discutendo è avvenuto un fatto da sottolineare: tutti gli assessorati hanno dato la stura ai concorsi; preoccupati che potesse andare all'approvazione dell'Assemblea, in breve volgere di tempo hanno messo « un tigre nel motore » e hanno bandito tutti i concorsi possibili ed immaginabili. L'Assessorato per i lavori pubblici ha bandito un concorso per 7 posti nella carriera direttiva; l'Assessorato per l'industria e commercio per 19 posti nella carriera direttiva; l'Assessorato per la pubblica istruzione per 3 posti nella carriera di concetto e per 15 posti nella carriera direttiva; l'Assessorato allo sviluppo economico ha bandito un numero notevole di concorsi.

Ora, a questo punto, noi diciamo che occorre cambiare direzione, se è vero che l'organizzazione burocratica della Regione soffre di ipertrofia, se è vero che il numero dei dipendenti regionali è al di sopra di quelle che sono le esigenze burocratiche della Regione, se è vero che noi crediamo nella riforma burocratica (secondo le affermazioni effettuate dal Presidente della Commissione speciale, onorevole Capria, entro il 15 luglio terminerà i suoi lavori), se è vero che il problema di una ristrutturazione dell'organizzazione burocratica non può essere affrontato e risolto aggiungendo nuovi posti, che servono non per dare un lavoro ad un funzionario, ad un nuovo dipen-

dente, ma per dare una paga e poi magari trovargli un qualsiasi lavoro. Una prova clamorosa è rappresentata per esempio dal fatto che la Ragioneria centrale ha bandito un concorso per 18 unità di personale nella carriera direttiva; ebbene queste 18 unità, che sono entrate in carriera, non hanno un tavolo, nè una sedia: addirittura uno dei diciotto vincitori, non avendo alcuna possibilità di essere sistemato fisicamente negli ambienti della Ragioneria, è stato trasferito, per comando, al Fondo di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale.

Ma, diamo uno sguardo ad un altro Assessore, quello alla pubblica istruzione, un Assessore che, non disponendo di norme di attuazione, ha le sue funzioni, i suoi compiti ridotti al minimo. Ebbene, bandisce concorsi per 15 persone e non si capisce il perchè, dal momento che tutti ricordiamo che, pochi mesi addietro, sono state immesse centinaia di nuovi dipendenti regionali attraverso la sanatoria dei listinisti, dei cattimisti e se si tiene conto che sono a disposizione centinaia di insegnanti tecnico-pratici delle scuole professionali. Appunto per questo io credo che non sia necessario bandire nuovi concorsi ma, al contrario, bloccare, sia pure non a tempo indeterminato, i concorsi interni ed esterni. Il problema si riaprirà allorquando avremo completato i lavori per la riforma burocratica, anzi, nel momento in cui avremo approvato il relativo disegno di legge: ci accorgeremo se sarà necessario consentire nuove affluenze di impiegati alla Regione.

Questo provvedimento credo che debba essere approvato dall'Assemblea non solo per gli anzidetti motivi di carattere strutturale, ma per un motivo di carattere morale ed emblematico. In altri termini, il disegno di legge di cui ci occupiamo dovrebbe dimostrare che il Governo, la maggioranza parlamentare sono intenzionati ad invertire tendenze ventennali, cioè a far sì che la pubblica amministrazione sia considerata uno strumento serio al servizio dei cittadini siciliani e che il denaro pubblico sia utilizzato al servizio di tutta la collettività regionale e non per dare un posto ad un uomo qualsiasi (che poi non è un uomo qualsiasi, perchè se guardiamo bene i nuovi reclutati di questi ultimi concorsi ci accorgiamo che essi coincidono con i perimetri territoriali e le tendenze

di corrente degli assessori che bandiscono i concorsi stessi).

Non vado oltre, non faccio nomi per una questione di correttezza generale, ma io credo che i colleghi capiscano quello che io voglio dire.

Approvare questo provvedimento legislativo, ripeto, è non solo un'esigenza di carattere strutturale, di carattere organizzativo; ha un valore emblematico, un valore morale, un valore politico, perchè affermerebbe che questa maggioranza vuole cambiare registro, vuole cambiare tendenze. Il non approvare questo disegno di legge significa che da parte del Governo, da parte della maggioranza di centro-sinistra si vuole continuare nella consueta direzione. E questo, certo, può produrre qualche migliaio di voti ai gruppi di maggioranza, però non c'è dubbio che produce una lesione sempre più profonda al prestigio della Sicilia, una lesione sempre più profonda allo stesso istituto autonomistico, che, secondo me, dovrebbe valere più di qualche migliaio di voti raccattati e comprati in siffatto modo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare? Il Governo?

FASINO, Presidente della Regione. Signor Presidente, il Governo deve preliminarmente notare che, in definitiva, i funzionari entrati a far parte della burocrazia regionale attraverso pubblici concorsi sono tra i più preparati ed anche i più attivi che la Regione abbia, oltre quelli che hanno acquisito già una notevole esperienza. In linea di principio, quindi, non si vedrebbe la opportunità di evitare pubblici concorsi, che consentono la integrazione sempre più qualificata della burocrazia regionale, anche perchè i concorsi riguardano i gradi iniziali e non lo sviluppo della carriera; per conseguenza, anche sotto il profilo del riordinamento della burocrazia regionale, attraverso il disegno di legge di riforma all'esame della Commissione speciale, non si incontrerebbero difficoltà del genere. Tuttavia, poichè l'iniziativa legislativa è stata approvata dalla Commissione, il Governo esprime il suo parere favorevole a questo disegno di legge, sottolineando però la assoluta necessità (e quindi il suo consenso ne è subordinato) all'eliminazione del secondo comma dell'articolo 1. Noi, cioè, riteniamo, anche per una ragione di correttezza nei con-

fronti dei cittadini che avendo fiducia nella Amministrazione della Regione hanno presentato i documenti per potere partecipare ai concorsi già banditi, che non si debbano eliminare questi concorsi. Per conseguenza, l'emendamento che io presenterò riguarda l'introduzione dell'aggettivo « nuovi » nel primo comma e la soppressione del secondo comma, mentre ritiro l'emendamento presentato, inteso a fare salve le prospettive di concorso per i ruoli tecnici. Effettivamente, possiamo attendere per questo che si realizzzi la riforma burocratica.

A queste condizioni, il consenso del Governo è pieno, e si augura che l'Assemblea voglia seguire le indicazioni che ho testé dato.

PRESIDENTE. La Commissione ha da aggiungere qualche cosa? Il relatore?

SALLICANO, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALLICANO, relatore. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, sarebbe auspicabile che, sia pure con le modifiche della data (evidentemente, la data del 30 giugno 1969 si riferiva al momento in cui il progetto di legge veniva esitato dalla commissione; oggi siamo nel giugno 1970, quindi i termini dovrebbero essere spostati al giugno 1970), sarebbe auspicabile, dicevo, che, con questa modifica, il progetto di legge venisse accolto così come era stato formulato dalla Commissione. Tuttavia, nulla ha in contrario la Commissione, almeno nella sua maggioranza, ad accogliere le istanze del Governo, purchè sia fermo un principio, che il divieto di bandire nuovi concorsi si riferisca alla data odierna, alla data della approvazione del disegno di legge e non a quella della pubblicazione della legge.

Fra l'altro — e questo a titolo personale — al Governo faccio rilevare che una interpretazione restrittiva, in fondo, gioverebbe alla Regione, perchè spingerebbe l'Assemblea, la Commissione speciale per la riforma burocratica ad accelerare i lavori per l'approvazione del provvedimento, che è forse l'atto legislativo più importante di questa legislatura, come è stato riconosciuto anche in una rubrica televisiva dei giorni scorsi. Quando si cerca di salvaguardare quei concorsi che sono stati già banditi, evidentemente si vuole che il cit-

tadino che abbia acquisito un diritto non venga leso nelle sue legittime aspettative. Questa lesione in tanto avviene in quanto i termini del concorso siano già scaduti, perchè se i termini sono ancora in corso, il cittadino non ha acquisito alcun diritto. Il diritto di non avere altri concorrenti viene acquisito nel momento in cui è scaduto il termine ultimo per la presentazione della domanda stabilito dal bando di concorso.

Queste considerazioni che non sono state valutate con sufficiente benevolenza e comprensione dal Governo, ci inducono ad una subordinata: e cioè che quanto meno si facciano salvi da oggi i concorsi che sono stati banditi. Pertanto, faccio ancora un ultimo appello al Governo perchè consideri la cosa sotto lo aspetto della necessità di accelerare, come in altri campi si è fatto in sede nazionale per quanto riguarda l'urbanistica, attraverso una formulazione restrittiva della legge, i tempi per varare quel progetto di legge che ormai è atteso da tutta la Sicilia, cioè quello della riforma burocratica.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio allo esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

GIUBILATO, segretario ff.:

« Art. 1.

Con effetto dalla data di entrata in vigore della presente legge e sino al riordinamento dell'Amministrazione regionale, non è consentito alcun bando di concorso pubblico per la immissione nei ruoli regionali.

I bandi di concorso emessi anteriormente alla data della presente legge e per i quali il termine di presentazione delle domande non sia scaduto alla data del 30 giugno 1969, si intendono revocati ».

PRESIDENTE. E' aperta la discussione.

Comunico che sono stati presentati dal Presidente della Regione i seguenti emendamenti:

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 Giugno 1970

nel primo comma, dopo la parola: « alcun » aggiungere: « nuovo »;
sopprimere il secondo comma.

FASINO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, colgo l'occasione per dichiarare che pur dicendo l'articolo « con effetto dalla data di entrata in vigore della presente legge », il Governo si sente impegnato a non bandire da oggi alcun concorso.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo della parola « nuovo ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento soppressivo del secondo comma.

Non sorgendo osservazioni, pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

IOCOLANO. Controprova.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, si procede alla controprova.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Pongo ora in votazione l'articolo 1 così modificato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 2.

GIUBILATO, segretario ff.:

« Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo in votazione l'articolo 2, recante la formula di pubblicazione e comando.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge avrà luogo successivamente.

La seduta è rinviata a martedì, 30 giugno 1970, alle ore 17,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Dimissioni dell'onorevole Vincenzo Carollo da componente della I Commissione legislativa permanente « Affari interni ed ordinamento amministrativo ».

III — Dimissioni dell'onorevole Santi Mattarella da componente della VI Commissione legislativa permanente « Pubblica istruzione ».

IV — Nomina di una Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge pendenti presso la V Commissione legislativa permanente « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo » aventi per oggetto materia urbanistica.

V — Votazione finale di disegni di legge:

1) « Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1958-59 » (514/A);

2) « Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1959-60 » (515/A);

3) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 50329

VI LEGISLATURA

CCCXXIV SEDUTA

25 GIUGNO 1970

e 50240 del 29 giugno 1952, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1951-52 » (517/A);

4) « Convalidazione del decreto del Presidente della Regione 28 ottobre 1952, numero 64186, relativo al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1952-53 » (518/A);

5) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 100443, 100518 e 100487 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1954-55 » (519/A);

6) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 40296, 40483, 40733, 40734, 40921, 41342, 41346, 41283, 41285, 41344, 41318, 41422 e 41604, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1955-56 » (520/A);

7) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 41580, 42052, 31115, 31116, 31373, 31377, 31378, 31379 e 31446, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1956-57 » (521/A);

8) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numero 30833

e 30969, relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1957-58 » (522/A);

9) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 223/A, 254/A e 31383 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1958-59 » (523/A);

10) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione numeri 32517 e 32533 relativi al prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1959-60 » (524/A);

11) « Sospensione dei concorsi pubblici per titoli ed esami nell'Amministrazione centrale e periferica della Regione siciliana » (424/A).

VI — Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze e discussione di mozioni (vedi Allegato all'ordine del giorno della seduta numero 320 del 16 giugno 1970).

La seduta è tolta alle ore 19,35.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo